

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**ESPRESSIONI DI CULTURA RURALE: CIVILTÀ STORICA E TERRITORIO
NELLE PROVINCE DI ANCONA E MACERATA**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il presente progetto prevede un lavoro comune tra le Pro Loco che operano nell'area geografica compresa tra i seguenti comuni della Provincia di Ancona e della Provincia di Macerata nell'intento di costituire e consolidare una rete finalizzata alla valorizzazione culturale di detta area grazie al perseguimento di azioni convergenti che il progetto stesso consente:

Prov. di ANCONA

1. CASTELFIDARDO
2. FELIX CIVITAS LAURETANA – LORETO
3. OSTRA -COORDINATRICE P.L. PROV. ANCONA
4. S. MARIA NUOVA
5. SUASA – CASTELLEONE DI SUASA

Prov. di MACERATA

6. CASTELRAIMONDO
7. MORROVALLE
8. PIEVEBOVIGLIANA
9. TREIA -

SEDE CAPOFILA DEL PROGETTO: Treia

Descrizione del territorio:

Il territorio interessato dal presente progetto è costituito dalle Province di Ancona e Macerata, province contigue appartenenti alla Regione Marche, che confinano a nord con la Provincia di Pesaro, a sud con la Provincia di Fermo ed Ascoli Piceno, ad ovest con l'Umbria e ad est con il Mare Adriatico.

I comuni interessati, le cui Pro Loco intendono partecipare al presente progetto, sono complessivamente 10, di cui 5 della Provincia di Ancona, 5 della Provincia di Macerata e 1 di Ascoli Piceno, **Il territorio delle province di Ancona e Macerata** ha un'estensione complessiva pari a 662 Km².

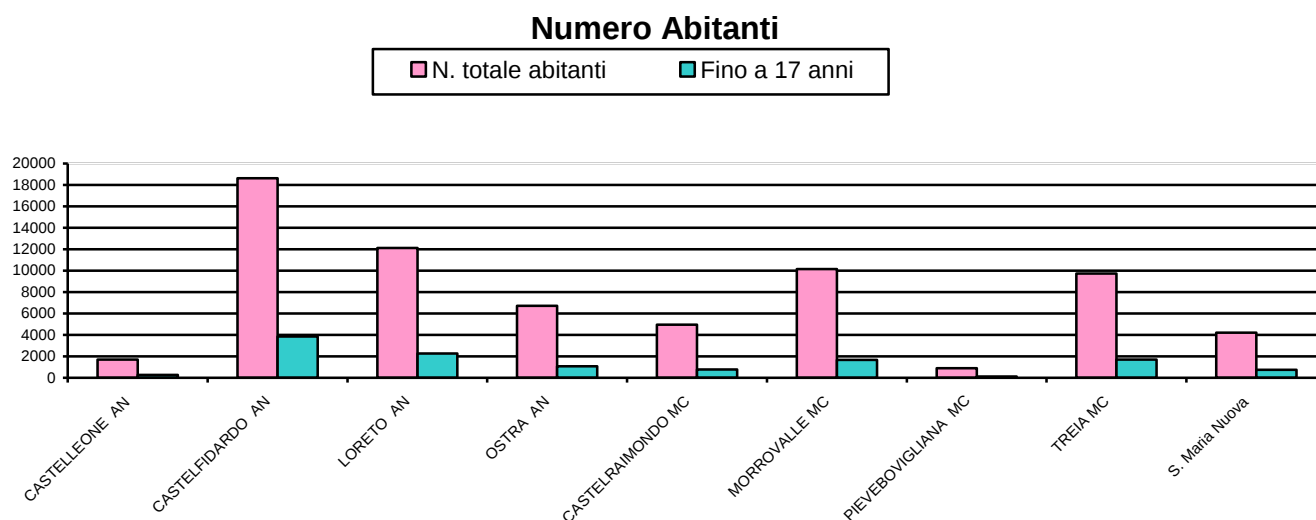
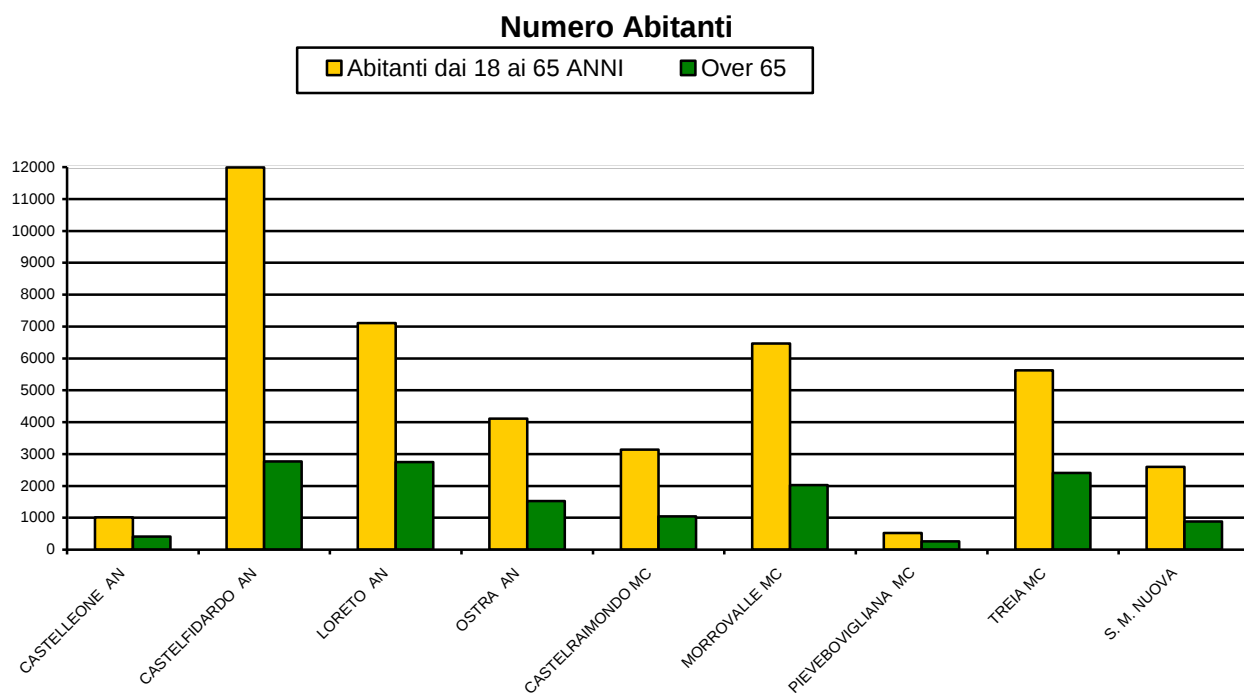
L'altitudine media è pari a 262 m. s.l.m.

La distanza media dal capoluogo è:

- km 35 per la provincia di Ancona;
- km 36,7 per la provincia di Macerata.

Il clima prevalente del territorio è temperato ad estate calda

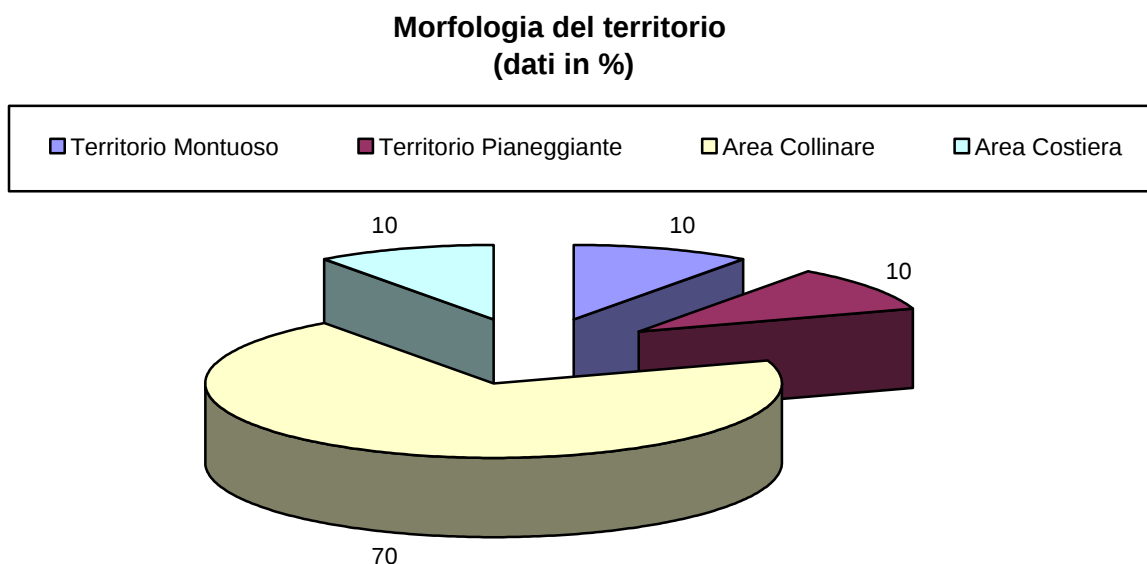
Esaminando la composizione della popolazione per classi di età si nota che preminente è la fascia di età compresa tra i diciotto e i sessantacinque anni, non particolarmente numerosi risultano invece gli under diciassette e gli over sessantacinque.



Fonte: Uffici Anagrafe dei vari Comuni

Morfologia del territorio

Il territorio delle province di Ancona e Macerata è prevalentemente collinare in quanto si estende in maniera uniforme dal mare verso le colline dell'entroterra con alcune formazioni montuose, come rappresentato nel grafico sottostante:



Strutture, infrastrutture e segnaletica stradale

Il territorio interessato si caratterizza per una generale buona copertura - a livello di segnaletica stradale - dell'area interessata, con facilità di individuazione degli uffici pubblici e delle strutture pubbliche.

Buono il livello delle infrastrutture che insistono ed attraversano il territorio; i singoli comuni sono facilmente collegati alle strade provinciali, statali, alla rete autostradale, all'unico porto e aeroporto della Regione Marche.

Fa eccezione il caso di Pievebovigliana, l'unico comune che presenta una distanza rispetto alla principali infrastrutture (porto e aeroporto) sensibilmente superiore rispetto alla media riscontrata sul territorio (circa 100 km).

Le strutture esistenti sul territorio coprono in maniera adeguata le esigenze dei cittadini; a livello scolastico la gestione dei vari gradi di istruzione è generalmente assicurato da strutture pubbliche, cui si affiancano alcune strutture gestite da privati (asili nido, scuole materne) più frequenti nei comuni a più elevata densità e dove più consistente e sviluppato il settore industriale e dei servizi.

Nei comuni oggetto del presente progetto difficilmente le strutture accolgono scuole superiori.

Da rilevare che spesso la gestione (o la proprietà) di strutture ricreative – sportive (es. palestre, piscine, teatri, cinema) è affidata ai privati. La presenza di tali strutture è distribuita in modo uniforme sul territorio, anche se le piscine sono presenti nei comuni a più elevata densità abitativa, per meglio

rispondere alle esigenze della popolazione presente.

Situazione socio-economica territoriale

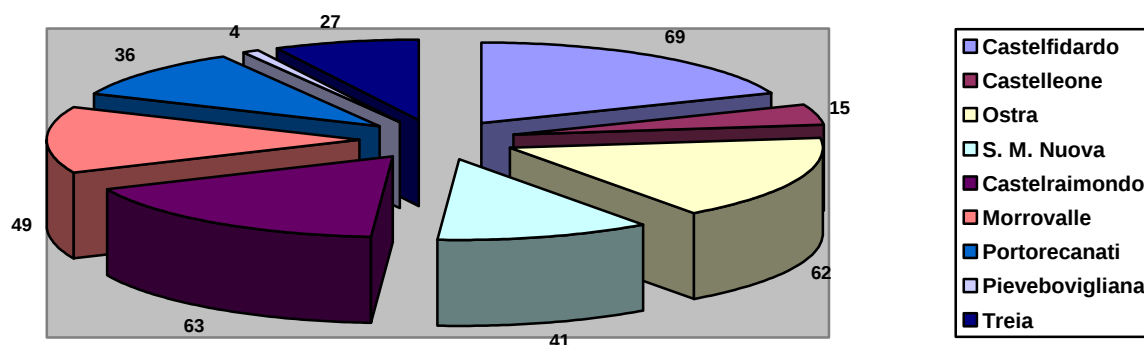
I cittadini che vivono nel territorio oggetto del presente progetto usufruiscono di servizi adeguati che coprono le principali esigenze delle varie fasce della popolazione, da quella in età scolare (trasporto scolastico, mensa scolastica) ai servizi ai giovani (sportello informagiovani, anche se si riscontra carenza e non adeguata diffusione di tale servizio in tutte le realtà esaminate) all'assistenza alle fasce deboli (servizi agli anziani e alle persone diversamente abili).

Tali servizi sono generalmente assicurati dai Comuni, direttamente o in convenzione con cooperative sociali o associazioni di volontariato.

Poco diffusa la gestione privata del servizio; in alcuni casi tali servizi sono gestiti in forma consorziata (Comunità Montane).

Il territorio si caratterizza poi per un'elevata appartenenza ed interesse della popolazione alla "cittadinanza attiva".

Numero associazioni



Fonte: schede di rilevazione della pro loco

Intensa è la partecipazione, che si esplicita in un elevato numero di associazioni; dall'esame delle varie realtà si riscontra un numero davvero consistente di gruppi che operano nel settore culturale, ricreativo, sportivo e sociale (associazioni sindacali, di volontariato, circoli sociali, C.A.F.).

La consistente presenza di associazioni e gruppi è senz'altro sintomo di interesse per il territorio, per la salvaguardia dello stesso, delle sue tradizioni storiche, della memoria.

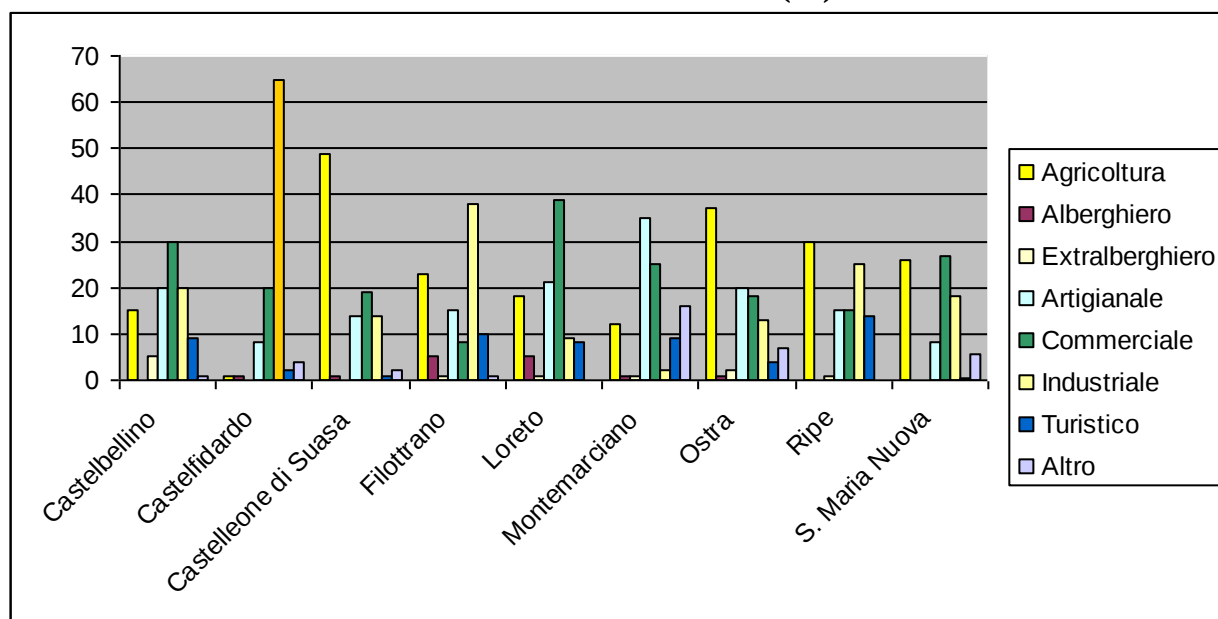
Sono tali associazioni che spesso si fanno carico dell'organizzazione di eventi e manifestazioni e spesso rappresentano partner importanti, a livello locale, per il raggiungimento degli obiettivi che i volontari del Servizio Civile si pongono nell'anno di volontariato.

Il territorio è caratterizzato da uno sviluppo economico pressoché uniforme.

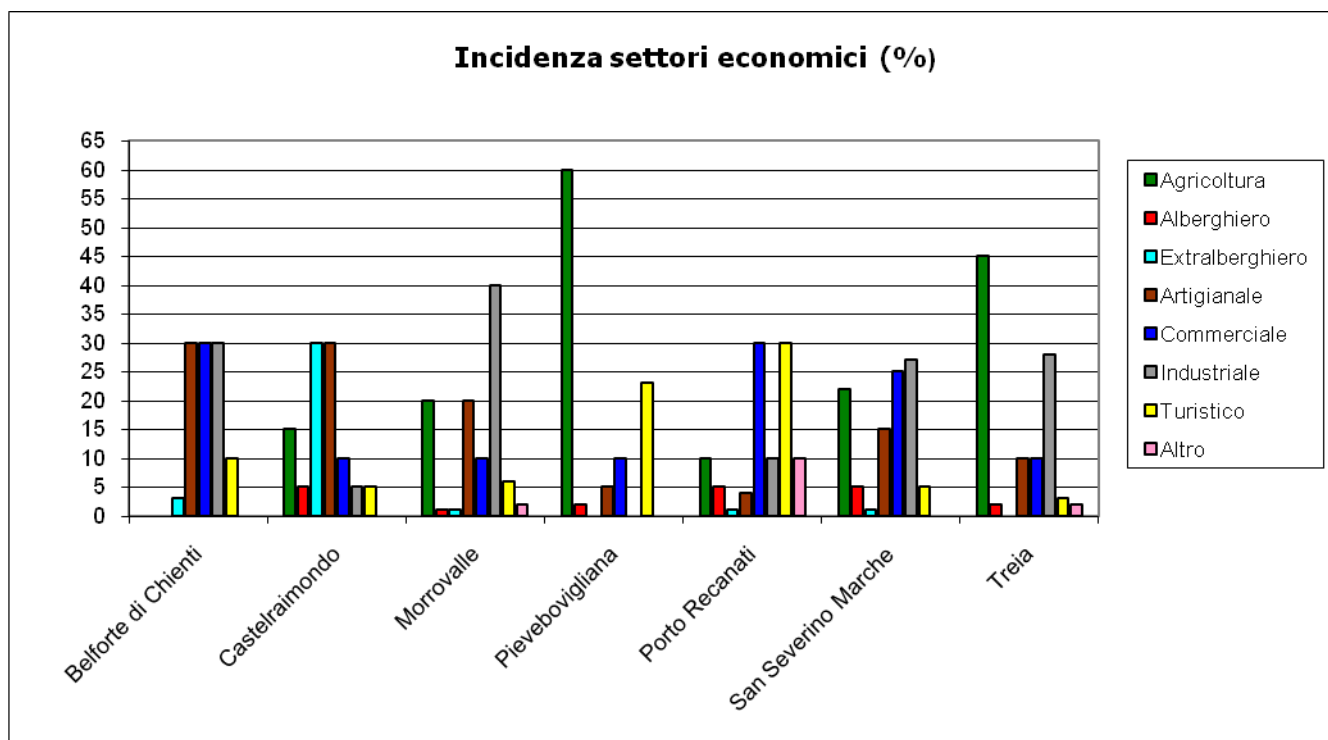
L'incidenza dei settori economici, ed il relativo tessuto produttivo, viene sintetizzato dai grafici sotto indicati, suddivisi per Provincia per favorire una lettura più agevole, ma dall'esame organico dei quali risulta evidente il predominio del settore agricolo ed artigianale rispetto al settore industriale.

Significativo il caso di Pievebovigliana dove l'agricoltura rappresenta circa il 60% delle attività economiche; l'unica eccezione è costituita dalla città di Castelfidardo, che presenta un tessuto produttivo costituito da un significativo distretto industriale.

PROVINCIA DI ANCONA
Incidenza settori economici(%)



PROVINCIA DI MACERATA



Fonte: SISTAR Regime Marche, comuni interessati

Cenni storici del territorio

Profilo storico

Il territorio oggetto dell'iniziativa che si intende presentare fonda le sue radici e i suoi primi insediamenti già nell'età del bronzo e del ferro. Successivamente i Greci e i Piceni colonizzarono il territorio, insediandosi verso la fine del X secolo a.C., mentre i Galli Senoni si stanziarono nella parte nord dell'attuale territorio.

Gli insediamenti romani hanno inizio sul finire del IV secolo a.C., con il trattato di alleanza che Roma stipula con i Camerti nel 301 e poi con i Piceni nel 299; in seguito alla sollevazione dei Piceni e alle battaglie da questi perse nel 299-268, tutto il territorio viene incorporato a vario titolo nello stato romano; dall'anno 295 a.C. i romani contribuirono a fondare molti nuovi municipi, alcuni dei quali restano fino ad oggi. Ben evidenti rimangono le tracce di età romana, che pone i suoi centri maggiori nelle pianure fondo vallive e nei tratti costieri.

Alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente il territorio rimase tra i possedimenti dell'Impero Romano d'Oriente e fece parte della Pentapoli marittima. Dopo un breve periodo attraversato dal dominio dei Goti, Longobardi e Franchi, nei secoli VI e VII d.C. i centri di pianura o posti in posizioni strategicamente deboli vengono abbandonati o distrutti; al loro posto sorgono le pievi e, qualche secolo più tardi, le abbazie ed i conventi.

Nel 774 d.C. la zona venne donata da Carlo Magno allo Stato della Chiesa. Con l'istituzione del Sacro Romano Impero fu creata la Marca di Ancona, che comprendeva quasi tutta l'attuale Regione Marche.

A partire dall'anno 1000 la Marca di Ancona iniziò un cammino verso l'indipendenza e si scontrò più volte contro il Sacro Romano Impero, che tentò ripetutamente di ristabilire il suo effettivo potere.

Tale millennio fu pertanto vissuto dapprima nel segno della riorganizzazione ecclesiastica: vescovi ed abati, a cui si associano o si sostituiscono più tardi, nel potere politico e militare le nuove autorità municipali e quindi le signorie.

La Marca anconetana fu confermata nelle Costituzioni Egidiane del 1357, emanate dal cardinale Egidio Albornoz che tuttavia non riuscirono a frenare città e potentati familiari.

I pontefici romani definivano la Marca la “incostante provincia” per il frequente subbuglio politico che comunque rappresentava anche vivacità economica. La Marca venne infatti dominata prima dagli Sforza, poi dai Montefeltro e dai Malatesta. Il mestiere delle armi consentì loro di accumulare ricchezze che favorirono la ricostruzione di città, sempre osservata a distanza dallo Stato pontificio interessato ad una crescita equilibrata ma non egemonica.

Nel settecento la marca conosce un periodo di pace cui corrisponde una fase di prosperità economica: l'architettura e l'urbanistica (chiese, palazzi) ne risentono positivamente.

Il territorio passa attraverso l'invasione francese di fine settecento, i moti carbonari ma con prevalenza dei moderati, che portano tra l'altro all'elezione di un papa della provincia di Ancona (Pio IX). Nel dicembre 1860 sono costituite la Provincia di Ancona e quella di Macerata che corrispondono nei confini agli assetti attuali.

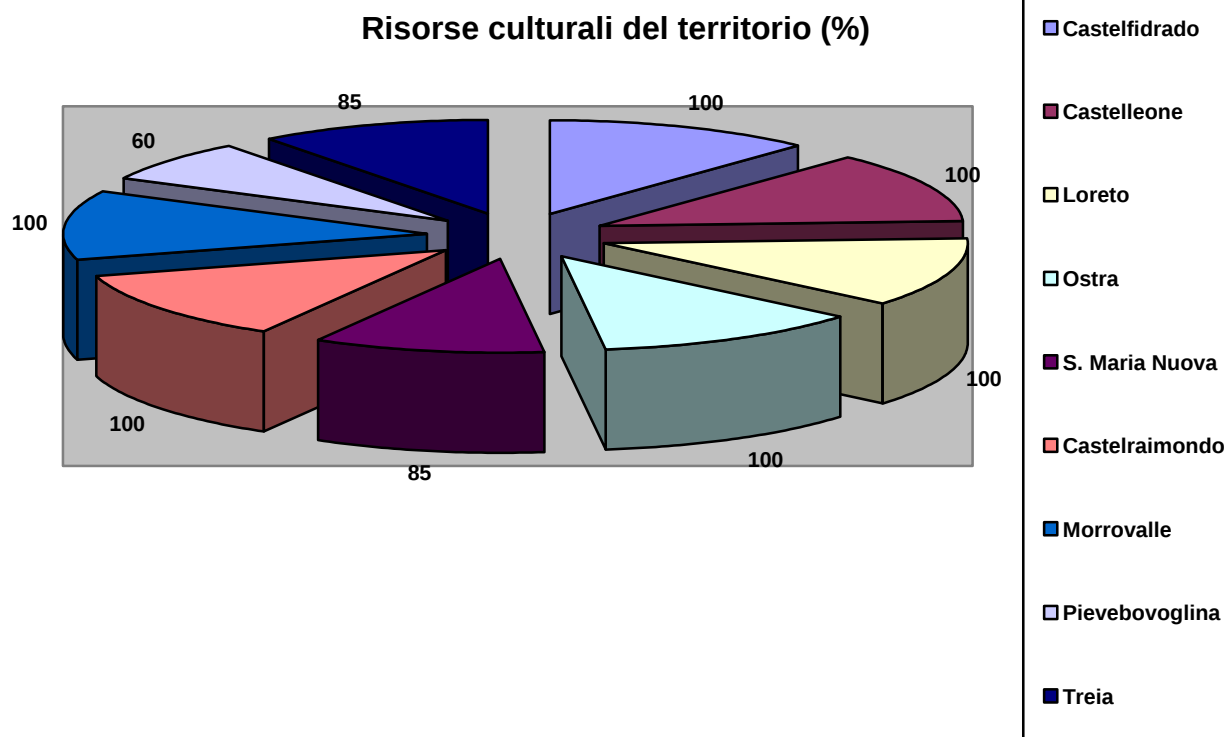
Alto è il carico demografico sorretto dalla campagna, con una tenuta plurisecolare della popolazione addetta all'agricoltura, fino agli ultimi anni Cinquanta.

Il sistema della mezzadria, basato sull'autoconsumo, vede i membri della famiglia contadina impegnati non solo nei campi ma anche nella produzione in proprio dei beni: lavorazione del legno, tessitura domestica, cucitura dei pellami, impiego della canna e del vimini per manufatti diversi, sono attività che sviluppano un bagaglio di attitudini e competenze. Un modello di crescita economica che affonda le sue radici proprio nella cultura mezzadrile, basandosi sulle modeste capacità finanziarie familiari e locali. Esso trova le sue specificità nella diffusione sul territorio delle unità produttive, tutte caratterizzate da piccole o medie dimensioni, talora avviate in locali impropri quali gli annessi rurali dismessi, generalmente vocate ai comparti tradizionali poco soggetti all'innovazione e ad alta intensità di lavoro.

Risorse culturali, manifestazioni ed eventi

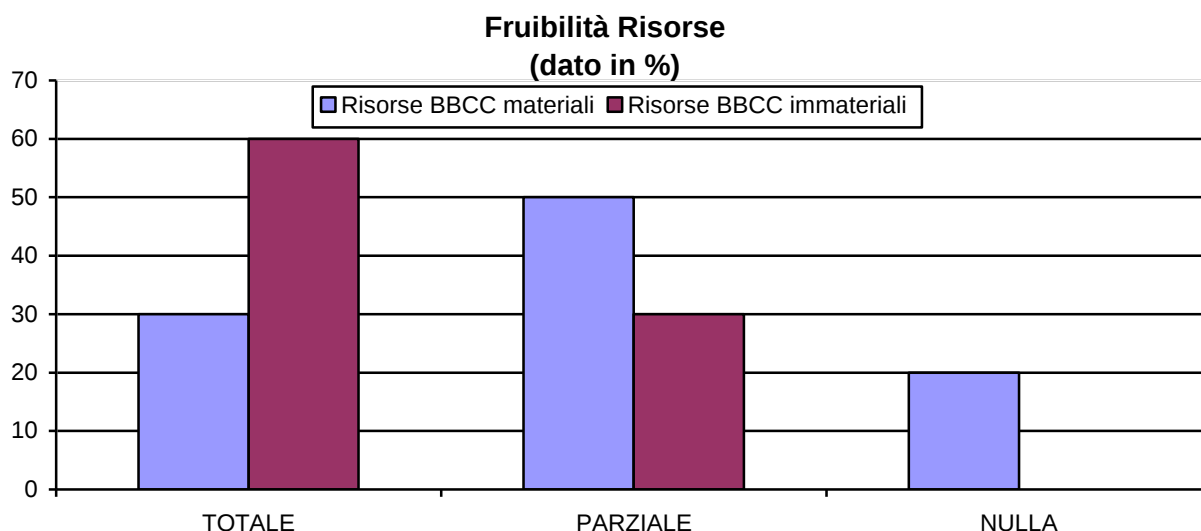
Le antiche origini dei borghi e l'appartenenza plurisecolare allo stato Pontificio hanno caratterizzato il territorio delle due province, oggetto del presente progetto, tanto da conferirgli un immenso patrimonio di storia e una grande varietà di risorse culturali, che in alcuni casi caratterizzano totalmente il volto e l'essenza stessa dei luoghi. L'attenzione della gente che da sempre abita questi luoghi inoltre è riuscita a tutelare abbastanza le risorse culturali, riuscendo a coniugare la modernità con la salvaguardia del territorio e delle sue tradizioni; l'obiettivo del presente progetto, favorendo una presa di coscienza da parte dei giovani del patrimonio culturale territoriale, mira proprio a mantener vivo questo connubio.

L'unicità che caratterizza il territorio interessato dal presente progetto è sintetizzata nel grafico seguente, che pone immediatamente in evidenza l'enorme e diffusa ricchezza delle risorse culturali:



La rilevazione effettuata dai volontari delle pro loco, condotta sia sui beni culturali materiali che su quelli immateriali, evidenzia il grado di fruibilità di queste risorse esistenti sul territorio oggetto della presente progettazione

Più facilmente fruibili risultano i beni culturali immateriali, mentre difficoltà si riscontrano per i beni culturali materiali, per i beni architettonici in particolare.



Fonti: Uffici Tecnici dei singoli Comuni – Archivi Associazioni PRO LOCO

Il territorio conserva i segni materiali della cultura rurale che ha permeato le sue genti per secoli. Le radici contadine sono ben documentate dalle innumerevoli testimonianze di architettura rurale sparse per le campagne, come le edicole sacre, le case di terra, i mulini per l'olio e il grano (con le macine in pietra e i torchi in legno), le case coloniche in pietra e laterizio, le splendide ville padronali e le numerose strutture coloniche con *colombara* o con *bigattiera* disseminate in tutta la provincia; ma anche i teatri condominiali, nati grazie alla volontà e all'unione di tanti piccoli proprietari terrieri, che ancora oggi caratterizzano molti piccoli centri marchigiani, come Montemarciano, Ostra, Belforte, Morrovalle, San Severino Marche, Treia.

Il territorio, inoltre, è ricco di manifestazioni tradizionali e rituali (beni immateriali) dall'enorme valenza culturale, in quanto diretta manifestazione della cultura delle genti anconetane e maceratesi.

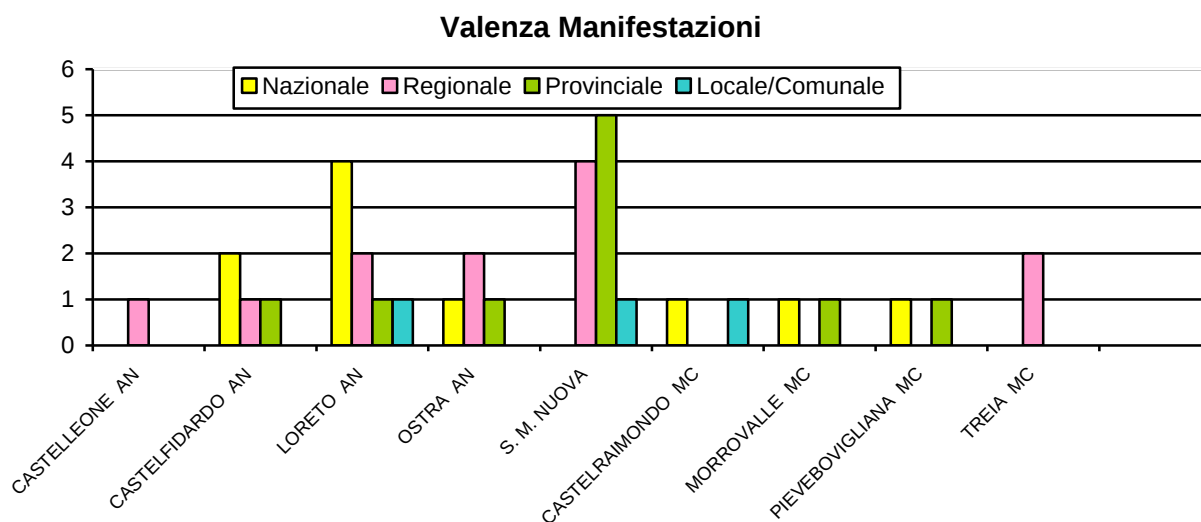
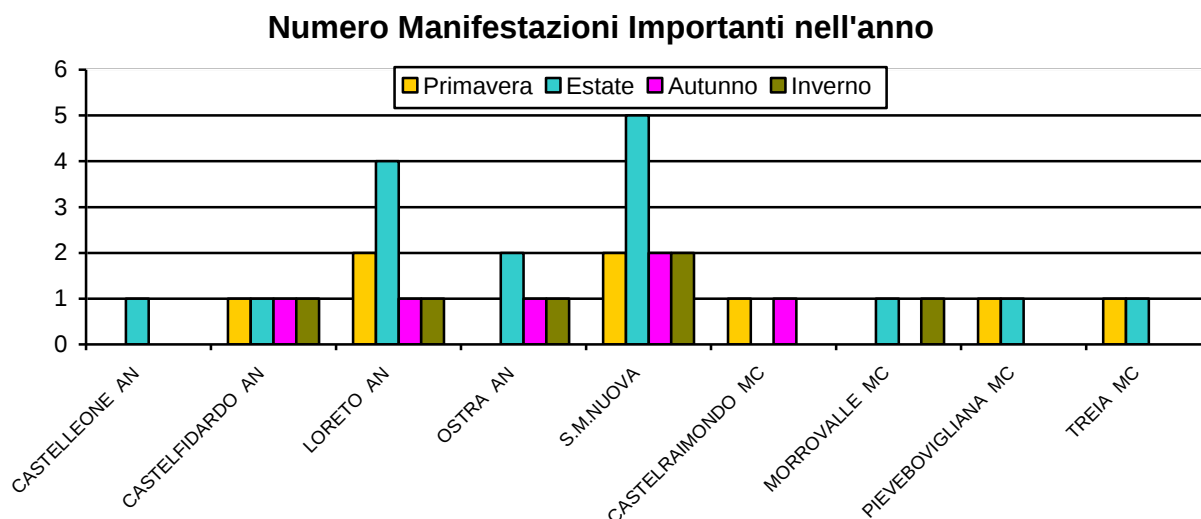
- Manifestazioni tradizionali come la *Pasquella*, canto tradizionale di questua, propiziatorio per il nuovo anno.
- Manifestazioni rituali, legate alla terra e all'avvicinarsi delle stagioni come: la *Festa della cipolla* a Castelleone, la *Festa della zucca* a Filottrani, la *Notte degli Sprengoli* a Ostra, la *Castagnata* a Belforte, la *Festa della castagna* a Castelraimondo, la *Festa della montagna* a Pievebovigliana.
- Manifestazioni legate al calendario liturgico, come ad es. le *Sacre rappresentazioni* del periodo pasquale, l'*Infiorata "corpus Domini"* di Castelraimondo, *I Perdoni* a Morrovalle, le feste patronali.
- Manifestazioni che riprendono conoscenze e abilità artigiane (*Per le vie dei mestieri* e *Artigiani a Ripe: così si lavora*).
- Iniziative, spesso a carattere storico-rievocativo, tese alla valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche del territorio: la *Festa della Quercia e Accensione dell'albero* a Castelbellino, la *Contesa dello stivale* a Filottrano, la *Corsa del Drappo* e la *Festa della Venuta* a Loreto, la *Festa del mare* a Montemarciano, *Borgo in fiera* e la *Notte di Guarnerio* a Morrovalle, il *Palio storico di S. Giovanni Battista* a Porto Recanati, la *Disfida del bracciale* a Treia.

Le stesse, come rappresentate e sintetizzate nei grafici seguenti, vengono per lo più organizzate **durante la primavera o l'estate** e hanno prevalentemente **valenza provinciale o regionale**, ad eccezione di alcune iniziative, che qualificano il territorio, che hanno valenza nazionale o internazionale, quali:

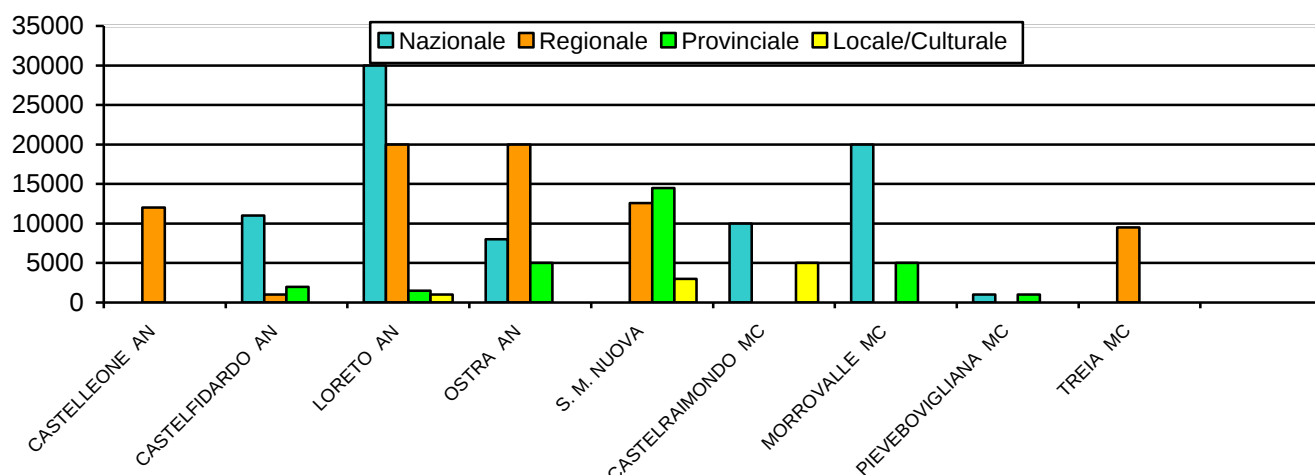
- la Rassegna Internazionale di Fisarmonica di Castelfidardo

- la Rassegna Corale Internazionale di Loreto
- la Mostra Nazionale di Antiquariato di Ostra.

Si evidenzia quindi che tali manifestazioni sono in grado di attirare un gran numero di visitatori, locali e non. Quanto evidenziato può essere riassunto nei grafici che seguono:



Affluenza Media Annuale alle Manifestazioni



Fonti: Uffici Tecnici dei singoli Comuni – Archivi Associazioni PRO LOCO

Dall'analisi su riportata si evince che non esiste grande diversità tra i territori dei comuni della Provincia di Ancona e di Macerata.

Benché ogni località possenga spiccate caratteristiche storiche e culturali che le identificano e le caratterizzano, tutte hanno in comune un territorio omogeneo, basato sulla frammentazione degli insediamenti che li rende tuttora a 'misura d'uomo', sulla ricchezza di tradizioni e di storia e su una popolazione naturalmente portata all'accoglienza.

Il territorio dei comuni coinvolti nel Progetto può senz'altro considerarsi uniforme anche perchè lo sviluppo morfologico da nord a sud presenta le stesse caratteristiche; contraddistinto da un andamento collinare, solcato da valli perpendicolari alla costa e da un paesaggio rurale dalle forme inconfondibili, ricco di insediamenti ed impianti urbanistici di interesse storico – artistico e culturale, risalenti al periodo medioevale, ma spesso anche con radici più lontane, immersi in un ambiente naturale dove l'agricoltura, esercitata ed in atto, ha scandito per secoli i ritmi della vita ed impresso un particolare valore aggiunto al territorio.

La coniugazione dei valori della tradizione contadina con le trasformazioni in atto hanno consentito comunque una buona convivenza tra passato e presente, lo sviluppo di una florida economia ed un buon governo del territorio.

Il territorio conserva i segni materiali della cultura agreste che ha permeato le sue genti per secoli. Le radici contadine sono ancora presenti e vive, come abbiamo appena visto sopra, grazie alle innumerevoli testimonianze storiche, artistiche, archeologiche, architettoniche e paesaggistiche, nonché per le numerose tradizioni legate alla cultura rurale e alla memoria storica.

I dati rilevati dalle Schede Informative, consegnate dalle Pro Loco interessate al progetto, sono stati raccolti ed evidenziati nei grafici su riportati. È possibile, inoltre, sintetizzare in una tabella riepilogativa di "Analisi SWOT" ulteriori informazioni desunte da esse e da altre fonti, grazie anche all'apporto dei Partner individuati.

Punti forza del territorio

- La presenza di beni immateriali: tradizioni orali, pratiche sociali e rituali, manifestazioni folcloristiche, conoscenze e pratiche legate alla cultura rurale, conoscenze e abilità artigiane, che le comunità riconoscono come parte del loro patrimonio culturale; tutti strumenti di conoscenza e di divulgazione delle tradizioni e della cultura dei luoghi presso la popolazione locale e non.
- Presenza di numerosi beni storici, artistici, archeologici, architettonici, paesaggistici potenziali mete di appassionati di storia, di arte e di cultura locale
- Favorevole localizzazione geografica, per la morfologia delle territorio
- Favorevoli condizioni climatiche

Punti di debolezza

- Scarsa conoscenza e apprezzamento da parte dei giovani del luogo, del valore dei “beni culturali” presenti sul territorio e conseguenziale scarso senso di appartenenza alla comunità e rischio di perdita di alcune tradizioni ed usanze legate alla cultura agreste.
- Insufficiente catalogazione dei “beni immateriali”, con la conseguente difficoltà di realizzazione di materiale promozionale
- Scarsa promozione degli eventi e scarso materiale informativo
- Scarsi servizi per il visitatore: non sempre è prevista la possibilità di fruire delle risorse presenti nel territorio

Opportunità

- L'esistenza di manifestazioni di carattere internazionale e nazionale (Rassegna Internazionale di Fisarmonica di Castelfidardo, la Rassegna Corale Internazionale di Loreto, la Mostra Nazionale di Antiquariato di Ostra) di grande richiamo che permettono di accogliere visitatori e appassionati di storia e cultura locale
- L'esistenza in ogni comune facente parte del progetto di manifestazioni di valenza culturale
- La presenza di associazioni di vario genere in ciascun paese coinvolto nel progetto può essere una buona opportunità per coinvolgere più persone nelle attività di valorizzazione del territorio.

Minacce

- Scarsa sensibilità da parte di alcuni enti che operano sul territorio nei confronti delle risorse culturali esistenti
- Carenza di fondi da investire nelle attività promozionali e organizzative.
- La crisi economica che scoraggia alcuni operatori economici a investire su se stessi e sulle risorse territoriali.

La disamina del territorio dal punto di vista demografico, morfologico, storico-culturale, socio-economico e **l'analisi Swot**, riportate nelle pagine precedenti, hanno sintetizzato gli aspetti più importanti e le problematiche dei comuni coinvolti nel progetto.

Intervenire con un'azione puntuale, adeguata e precisa su tutte le debolezze indicate, in dodici mesi (tempo a disposizione per il presente progetto) non è possibile, per cui sono state individuate delle priorità sulle quali le pro loco, grazie all'energia e alle idee dei giovani di servizio civile, possono intervenire.

Abbiamo rilevato la scarsa partecipazione dei giovani alla vita sociale e lo scarso coinvolgimento degli anziani nell'organizzazione delle comunità prese in esame, nonostante questi rappresentino una fonte preziosa di informazioni, una vera e propria risorsa culturale del luogo, in grado di spiegare ad esempio le origini della cultura agreste e di approfondire come la stessa abbia inciso sul territorio e sulla civiltà

locale.

Da queste considerazioni si evince:

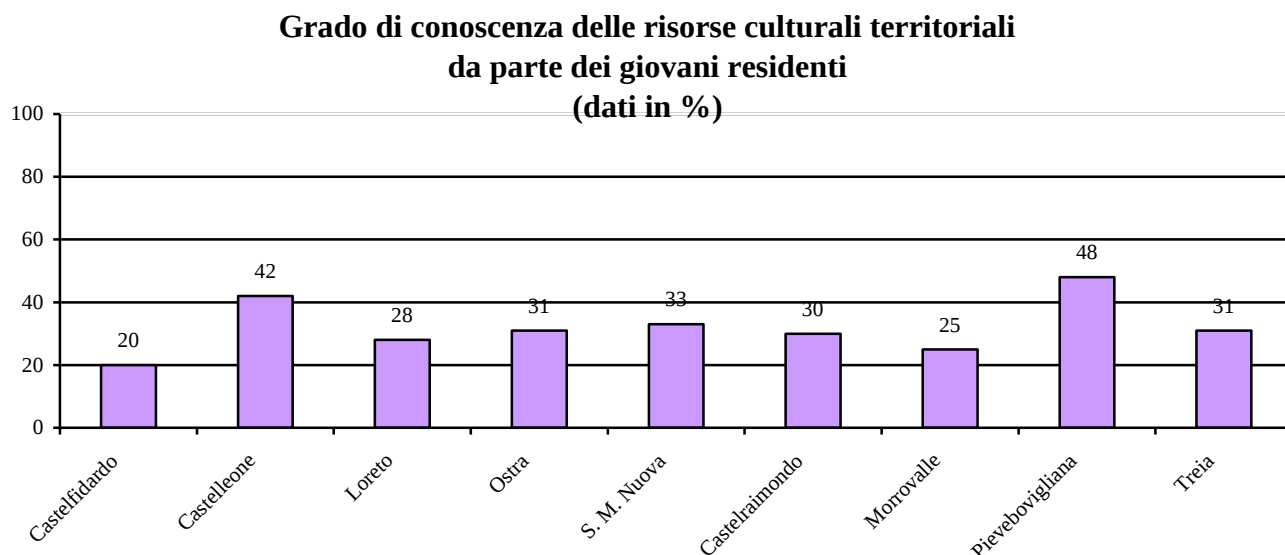
- una scarsa conoscenza delle risorse culturali presenti sul territorio e una scarsa consapevolezza delle potenzialità delle stesse da parte dei giovani residenti nei comuni coinvolti nel presente progetto
- Insufficiente catalogazione dei “beni immateriali”, con la conseguente difficoltà di realizzazione di materiale promozionale
- materiale informativo, riguardante il patrimonio culturale immateriale in particolare, non adeguato alle esigenze di conoscenza e valorizzazione

La consapevolezza della propria identità culturale da parte delle nuove generazioni è essenziale per promuovere l'immagine di un territorio, delle attività e delle caratteristiche culturali che lo caratterizzano. Ma la situazione attuale si presenta alquanto imperfetta da questo punto di vista.

Le pro loco, mediante una continua azione di sensibilizzazione verso i temi della cultura e mediante l'osservazione costante del grado di ricezione degli stimoli offerti di volta in volta alla popolazione residente, sono concordi nell'affermare che i giovani residenti nei comuni presi in esame dal presente progetto non conoscono in modo adeguato i propri paesi e la propria cultura, come se vivessero in una sorta di presente permanente, dimentichi delle proprie origini e della propria storia.

Il grafico che segue rappresenta il **grado di conoscenza dei giovani residenti rispetto alla totalità del patrimonio culturale esistente nell'intero comprensorio territoriale**. Tale indagine è stata effettuata con interviste a campione che, pur delle limitazioni, può essere considerata attendibile, in quanto in linea con altre indagini precedentemente effettuate.

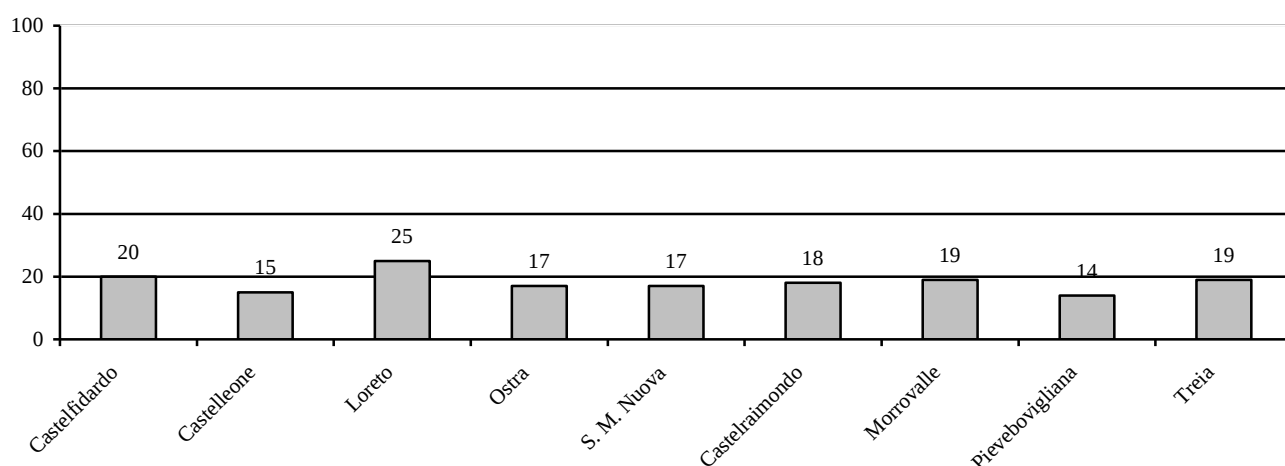
Come si evince dai dati, i giovani, soprattutto quelli residenti nei comuni più grandi, o come nel caso di Castelfidardo, più industrializzati, non hanno una buona conoscenza del proprio territorio.



Fonti : indagine svolta dai volontari Pro Loco

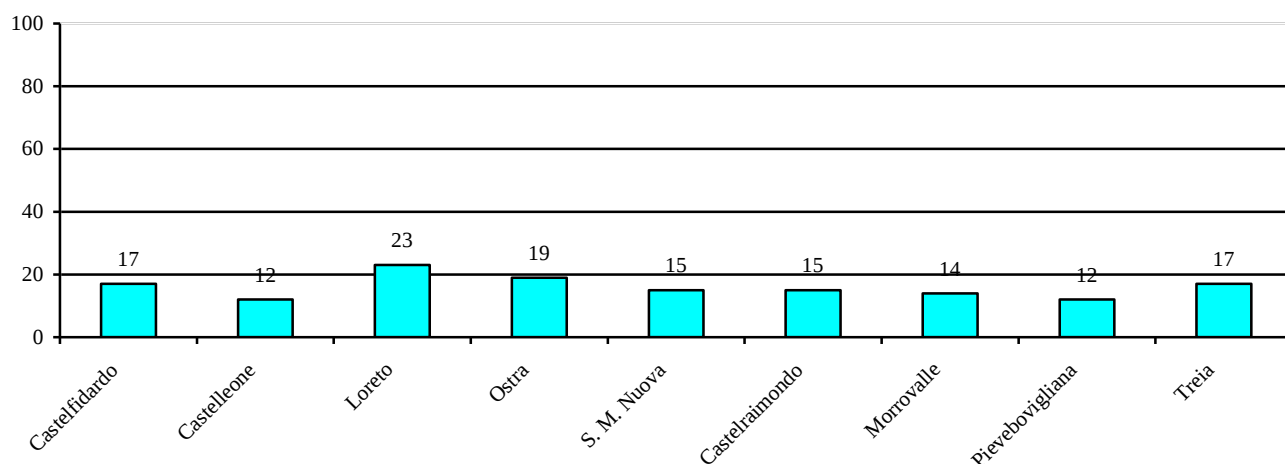
Attenzione particolare sarà data ai BBCC immateriali, in quanto i dati sulla catalogazione portata avanti dalle soprintendenze e dai comuni (censimento delle case rurali) dei beni culturali materiali presenti sul territorio sono alti. L'attenzione, quindi, verrà diretta verso i beni demo-etno-antrpologici, i quali necessitano di uno studio attento e particolareggiato, in quanto ogni piccolo centro, anche grazie alla spiccata autonomia di cui gode, possiede peculiari usi e costumi che rendono variegato e multiforme l'orizzonte locale, nel quale le pro loco, con la loro capillare presenza, possono andare ad agire, supportate anche da enti e associazioni preposti (quali Centri Studi, le Associazioni culturali locali, le Biblioteche comunali e scolastiche, i Musei comunali), e dai volontari, i quali porteranno avanti la catalogazione dei beni culturali immateriali, indispensabile sotto il profilo culturale, in quanto supporto ad attività di studio e di ricerca; alla salvaguardia del territorio, in quanto strumento prezioso per pianificare le azioni di tutela e di valorizzazione culturale.

**Livello di catalogazione dei Beni culturali immateriali
(dati in %)**



Particolare cura verrà posta nel preparare materiale informativo, riguardante il patrimonio culturale immateriale, in quanto quello esistente risulta non adeguato alle esigenze di conoscenza e valorizzazione.

Materiale informativo riguardante i Beni culturali immateriali (dati in %)



Destinatari del presente progetto

Dall'analisi del territorio sopra delineata, centrata su settori importanti per lo sviluppo culturale locale, emerge la necessità di un intervento specifico da svilupparsi grazie al presente progetto.

Attori protagonisti saranno **i giovani volontari di servizio civile**, i quali concentreranno la propria azione sulla valorizzazione culturale del **territorio di appartenenza**, **destinatario** dell'intervento progettuale; territorio che verrà studiato e ripresentato attraverso approfondimenti ed azioni misurabili sui beni culturali immateriali di cui il territorio rischia di perder memoria, in particolare: le numerose tradizioni legate alla cultura agreste, tra cui si ricordano gli antichissimi canti tradizionali di questua; le manifestazioni tradizionali, rituali (legate all'avvicinarsi delle stagioni, al calendario liturgico) e che riprendono conoscenze e abilità artigiane; le feste in costume ispirate alle vicende del Medioevo e del Rinascimento.

In particolare il presente progetto coinvolgerà gli enti partner, gli alunni e studenti delle scuole (specie quelle partner) e gli anziani del luogo, per mettere in rete e promuovere il contenuto culturale e il valore di civiltà di cui questi beni sono portatori.

Beneficiari

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali sarà evidente quando si potrà rilevarne riscontro positivo anche presso i **beneficiari** indiretti del presente progetto, rappresentati nel nostro caso dagli **Enti** presenti sul territorio (**tutti i comuni dell'area**) e da tutti coloro che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile. Sarà quindi tutta la **comunità territoriale** a beneficiare delle azioni progettuali grazie a una più approfondita conoscenza dei beni culturali cui si è fatto menzione sopra, grazie a una maggiore conoscenza, grazie alle opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno per i giovani e per le agenzie formative pubbliche (**scuole in particolare**).

7) Obiettivi del progetto:

PREMESSA

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale. I nostri soci sono tutti volontari, gente comune dalle professioni più diverse, che sceglie di offrire parte del proprio tempo e delle proprie energie (anche professionali) alle attività portate avanti dall'Unione e dalle pro loco.

Il Servizio civile volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti cambia la vita" è stato adeguato con "Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente".

Esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco operano in comuni molto piccoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale, di confrontarsi con realtà diverse dalla propria; ha offerto una concreta possibilità di sviluppo, in relazione soprattutto, a una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva; in sintesi, è stata data loro la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio grazie alla promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il presente progetto riguarda, come detto, il settore "Patrimonio Artistico e Culturale", in particolar modo la *valorizzazione di storie e culture locali*.

Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le pro loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra; il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte.

Questo il comune denominatore di un universo multiforme che rispecchia la realtà italiana, fatta di una grande varietà di paesaggi, di una ricca rete di oggetti d'arte e di testimonianze storiche, di un contesto a cui da decenni le genti di pro loco danno vita con il proprio "essere" e con la propria azione.

In queste espressioni di civiltà trova origine l'identità culturale e civile degli Italiani.

Il giovane che decide di svolgere un anno di volontariato civile e sceglie di svolgerlo in UNPLI ha deciso di difendere l'Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, imparando ad apprezzarla e a farla apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla. «L'identità nazionale degli Italiani –ha affermato il Presidente della Repubblica C. A. Ciampi in un discorso del 5 maggio 2003, tenuto alla cerimonia di consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte- si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali al mondo.

Forse l'articolo più originale della nostra Costituzione repubblicana è proprio quell'articolo 9 che, infatti, trova poche analogie nelle costituzioni di tutto il mondo: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione"».

Compito delicato, dunque, quello del giovane volontario chiamato a custodire l'eredità culturale italiana per consentire di trasmetterla alle generazioni future.

Prima, però, di accingersi a questa opera di importanza capitale, mirante alla custodia della memoria storica del popolo italiano, è fondamentale avere chiara coscienza di ciò che si intende per bene culturale.

Il concetto di "bene culturale" ha trovato per la prima volta esplicitazione normativa in campo internazionale nella Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, tenutasi a L'Aja nel maggio 1954.

Tale Convenzione all'articolo 1 riporta la seguente definizione di bene culturale:

- i beni, mobili o immobili, di grande importanza per il patrimonio culturale dei popoli, come i monumenti architettonici, di arte o di storia, religiosi o laici; i siti archeologici; i complessi di costruzioni che, nel loro insieme, offrono un interesse storico o artistico; le opere d'arte; i manoscritti, libri ed altri oggetti d'interesse artistico, storico o archeologico, nonché le collezioni scientifiche e le collezioni importanti di libri o archivi o di riproduzioni dei beni sopra definiti;
- gli edifici la cui destinazione principale ed effettiva è di conservare o di esporre i beni culturali mobili definiti al comma a), quali i musei, le biblioteche, i depositi di archivi, come pure i rifugi destinati a ricoverare, in caso di conflitto armato, i beni culturali mobili definiti al comma a);
- i centri comprendenti un numero considerevole di beni culturali, definiti ai commi a) e b), detti "centri monumentali".

Un decennio più tardi in Italia la **Commissione Franceschini**, incaricata di condurre un'indagine per la tutela e la valorizzazione delle cose d'interesse storico, archeologico, artistico e del paesaggio (ai sensi della L 1089/1939) consegnò il risultato del proprio lavoro adoperando la definizione giuridica "bene culturale".

«Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi riferimento alla storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge i beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario, ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà».

Da allora questo concetto è andato sempre più ampliandosi, fino ad arrivare alla formulazione che di esso si dà nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, conosciuto anche come codice Urbani, entrato in vigore il primo maggio 2004.

I beni culturali sono quindi il prodotto della cultura di un popolo, sono la testimonianza materiale e immateriale alla quale si riconosce un valore di civiltà, specificando che

«**il patrimonio immateriale o intangibile è definito dall'UNESCO** come l'insieme delle manifestazioni culturali, tradizionale e popolari, e cioè le creazioni collettive provenienti da una comunità, basate sulla tradizione».

La Convenzione Internazionale per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale prevede ampie categorie di beni all'interno delle quali individuare singoli beni culturali inerenti a questo Patrimonio culturale, che siano nello stesso tempo sia tradizionali sia viventi: le tradizioni orali, le lingue, le arti performative, le pratiche sociali e rituali, le conoscenze e le pratiche che riguardano la natura e l'universo, le conoscenze e le abilità artigiane e gli spazi ad essi associati, che le comunità, i gruppi e anche gli individui riconoscono come parte del loro Patrimonio culturale. Nella sua articolazione, il Patrimonio Culturale Immateriale da salvaguardare si caratterizza per:

- essere trasmesso da generazione in generazione;
- costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in stretta correlazione con l'ambiente circostante e con la sua storia;
- permette alle comunità, ai gruppi nonché alle singole persone di elaborare dinamicamente il senso di appartenenza sociale e culturale;
- promuove il rispetto per le diversità culturali e per la creatività umana;
- diffonde l'osservanza del rispetto dei diritti umani e della sostenibilità dello sviluppo di ciascun paese.

Queste testimonianze quindi sono un bene irrinunciabile per le comunità, in quanto trasmettono valori legati alla cultura dei popoli. Sono la memoria storica di ognuno di noi e rispondono ad un bisogno di conoscenza dell'origine di ciò che è parte integrante di noi stessi. Sono i custodi dell'inconscio collettivo la fonte del nostro benessere psichico e come tali, la loro distruzione porta alla perdita

dell'io e del noi. Proprio perché è impossibile per chiunque rinunciare a sé, ai valori fondanti della società e alla propria storia diventa indispensabile la conservazione di questi beni. La conservazione, quindi, intesa non come manutenzione, ma come finalità alla quale tendere per tramandare ai posteri i beni espressione di civiltà; un'azione compiuta nel presente, ma finalizzata al futuro, che mira a valorizzare, ad utilizzare cioè senza consumo il patrimonio culturale, riconoscendo il valore di ciò che è arrivato ai nostri giorni senza distinzioni temporali.

Obiettivo progettuale

L'obiettivo fondamentale del progetto **“La cultura agreste: territorio e civiltà storica nelle province di Ancona e Macerata”**, è quello di

favorire una presa di coscienza da parte dei giovani residenti del valore del patrimonio culturale locale e delle potenzialità di sviluppo insite nello stesso, mediante la sua fruizione.

Prendere coscienza della propria cultura, di quelle che sono le proprie radici, grazie alle testimonianze materiali e immateriali che quotidianamente, a molte persone spesso inconsapevoli, delineano l'orizzonte, scandiscono le giornate, cadenzano le abitudini, informano l'esistenza, consente di non vivere semplicemente in un luogo, ma di vivere il luogo, di sentirsi parte integrante di esso, di appartenere ad esso. Appartenenza, condizione indispensabile per l'affermazione della cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un progetto efficace soprattutto nelle piccole realtà locali, che sono la forza del nostro Paese.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva da parte delle giovani generazioni è possibile far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire lo sviluppo dei luoghi.

In particolare, attraverso questo progetto, soprattutto con l'impiego dei volontari servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (immateriali, in particolar modo) da parte dei giovani.

Il progetto intende sviluppare la conoscenza dei diversi centri delle province di Ancona e Macerata. La realtà attuale di essi, sia essa investigata dal punto di vista sociale, economico o culturale, ha derivazione diretta da quello che è il suo passato storico, che affonda le sue radici nella cultura agreste, che per alcuni aspetti è legata ad una precisa politica papale che prevedeva proprietà con un'estensione non superiore ai dieci ettari con casa colonica, stalle, alloggi per gli operai, pozzo, concimaia, al fine di creare condizioni economiche di autosufficienza, premesse storiche che hanno favorito lo sviluppo autonomo di tanti piccoli centri, dotati di uno spirito imprenditoriale che ancora oggi contraddistingue le Marche nel panorama italiano. Tali particolari condizioni hanno avuto il loro influsso anche sull'urbanistica e sull'architettura (piccoli centri traenti con emergenze architettoniche, nonché luoghi di ritrovo della cittadinanza, come i teatri condominiali; centri intorno ai quali si estendeva una vasta area destinata alle coltivazioni e costellata di case coloniche, di edicole sacre, di case di terra, di mulini per l'olio e il grano, di splendide ville padronali); hanno avuto il loro influsso sulle abitudini di vita, sulle pratiche sociali e rituali, sulle conoscenze e le pratiche che riguardano la natura, sulle conoscenze e sulle abilità artigiane.

Il tutto al servizio delle nuove generazioni che attraverso la conoscenza della storia dei luoghi riusciranno a riconoscersi in una identità culturale ben definita e quindi a promuovere attraverso l'arte, la cultura e le tradizioni delle località coinvolte nel progetto.

Detto obiettivo potrà essere raggiunto grazie alla cooperazione con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati e soprattutto, grazie all'apporto dei volontari servizio civile.

Le Pro Loco afferenti al presente progetto svolgeranno azioni specifiche coordinate dalla sede capofila, la Pro Loco di Treia, unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che possono definire le politiche territoriali dell'area interessata e sostenere anche la proposta in atto.

Ovviamente in dodici mesi di attività non sarà possibile raggiungere il 100% di potenzialità e risolvere tutte le problematiche esistenti, come non sarà possibile che in un anno tutti i residenti acquistino coscienza delle potenzialità di sviluppo culturale del proprio territorio, motivo per cui si è concentrata l'attenzione sui giovani che, dalle analisi condotte sul territorio, hanno dimostrato di essere quelli meno consapevoli della storia e della cultura dei luoghi di appartenenza; in dodici mesi, inoltre, non si riuscirà a catalogare tutte i beni culturali presenti (per quanto per quelli materiali si sarebbe trattato di una presa d'atto e di un aggiornamento del lavoro già svolto dalle soprintendenze), per cui si è deciso di concentrare l'attenzione sui **beni immateriali**; ciò non solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per alcune difficoltà, per alcuni vincoli dei quali bisogna tener conto

Vincoli

Per la realizzazione del progetto è indispensabile la condivisione e la collaborazione dell'ufficio catalogo della locale soprintendenza, dei gestori e degli enti proprietari dei beni oggetto dell'intervento progettuale, nonché la disponibilità di spazi consoni per l'allestimento di mostre, l'organizzazione di seminari, incontri, convegni e altro. Ecco perché il progetto prevede intese specifiche che, direttamente o indirettamente contribuiscano al raggiungimento del nostro obiettivo.

Un ulteriore vincolo di cui bisogna tener conto è rappresentato dai passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per ottenere notizie utili per il loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi mette in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio.

Altra difficoltà è superare la diffidenza delle persone anziane che si dovranno contattare per la ricerca riguardante le tradizioni locali, gradualmente bisognerà stabilire un rapporto basato sulla fiducia e sulla motivazione.

I vincoli costituiscono un ostacolo alla attività programmate, e, anche se non è possibile quantizzarli in termini numerici, il loro effetto negativo sul risultato finale del progetto potrebbe influire significativamente sulle previsioni prefissate dagli obiettivi specifici individuati.

Sta di fatto che l'obiettivo del presente progetto nella migliore delle ipotesi prevede un miglioramento della situazione di partenza di circa il 4-5%, rispetto agli indicatori che sono stati presi come riferimenti oggettivi

Indicatori:

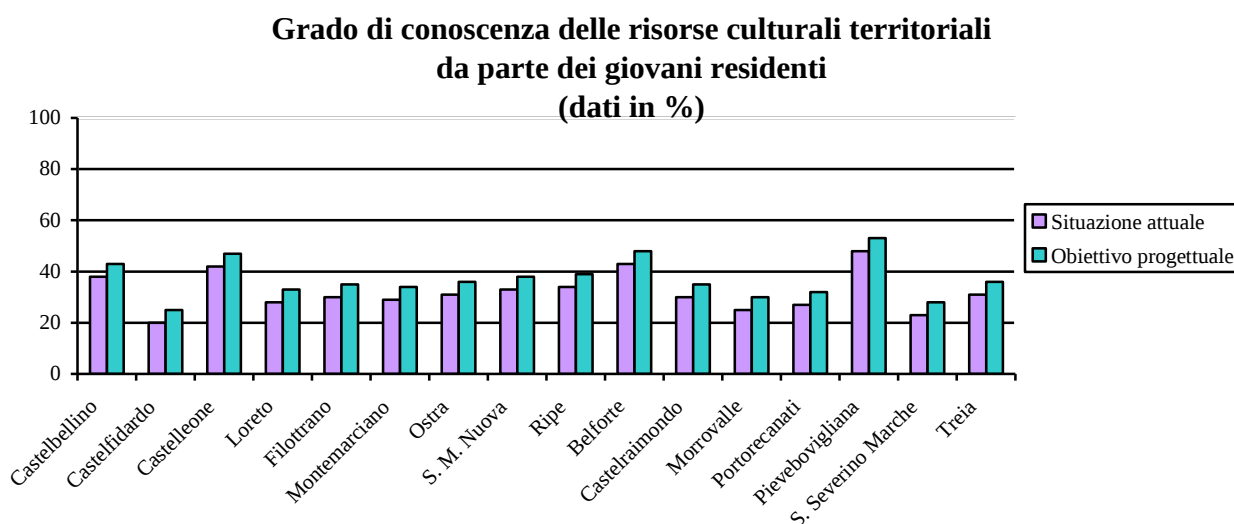
GRADO DI CONOSCENZA DELLE RISORSE CULTURALI TERRITORIALI DA PARTE DEI GIOVANI RESIDENTI

La consapevolezza delle potenzialità del territorio, da parte dei giovani residenti, è il fattore di base per la definizione di strategie di sviluppo, fondate sulla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico locale.

Le azioni previste mirano a favorire una forte presa di coscienza del valore del patrimonio locale da parte dei giovani, a recuperare il rapporto identitario della collettività con i luoghi e le testimonianze, al fine di costruire e comunicare ai visitatori un'offerta culturale con una forte valenza territoriale.

La presenza dei giovani volontari nelle pro loco pian piano apre una breccia nel mondo giovanile..

Con le rilevazioni che si effettueranno di volta in volta durante le iniziative che saranno realizzate dalle pro loco, anche con il coinvolgimento delle scuole, vi sarà la possibilità di misurare l'andamento della risposta dei giovani che, confrontata con il dato di partenza dovrebbe tendere al risultato prospettato nel seguente grafico che prevede, in media, un incremento del 4/5 % rapportato anche alla complessità del territorio di riferimento.

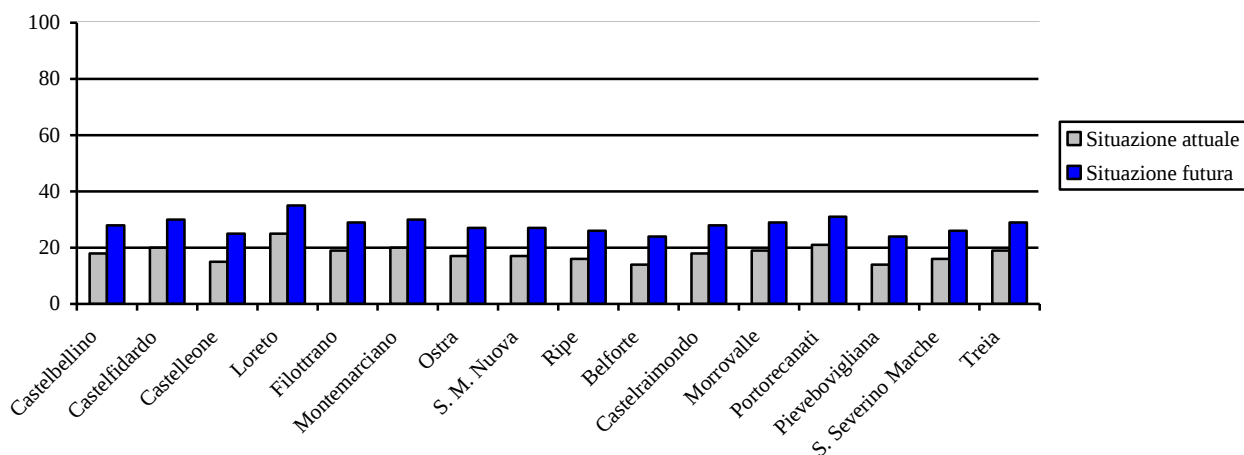


LIVELLO DI CATALOGAZIONE DEI BENI CULTURALI IMMATERIALI

La conoscenza dei beni richiede una idonea catalogazione, che risulta anche di primaria rilevanza per migliorare la tutela del patrimonio culturale immateriale, al fine di preservarlo da ogni tipo di rischio (oblio, perdita), una migliore fruizione dei beni stessi e un'adeguata attività promozionale; tutti fattori che concorrono alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio.

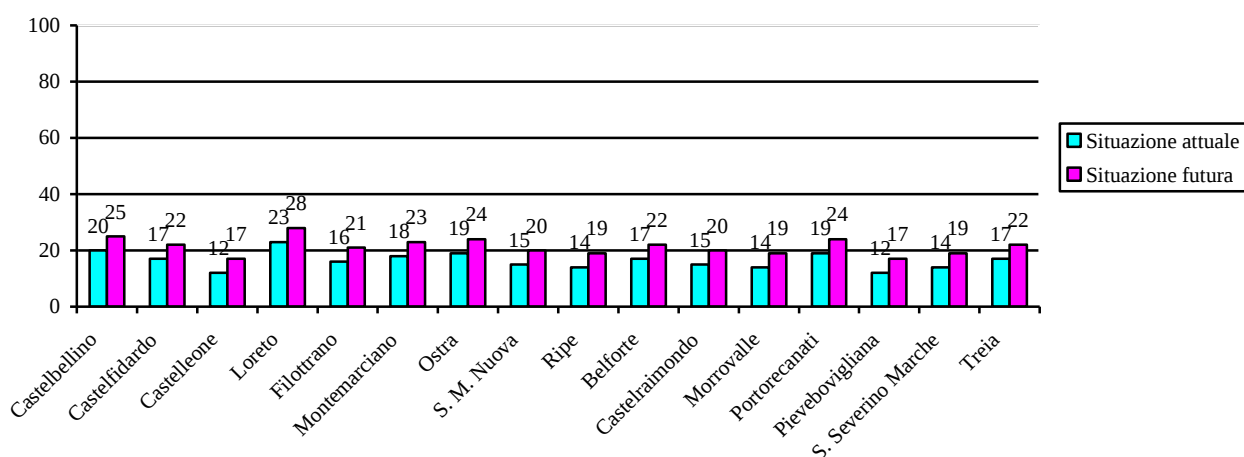
L'attività di catalogazione dei beni immateriali andrà ad incrementare di almeno il 10% l'esistente.

**Livello di catalogazione dei Beni culturali immateriali
(dati in %)**



A questo lavoro di catalogazione e, pertanto di esatta visione dell'esistente, si collega un lavoro di promozione attraverso la pubblicazione di apposite guide, depliant in forma cartacea, informatica e telematica. L'incremento previsto è del 4/5 %.

**Materiale informativo riguardante i Beni culturali immateriali
(dati in %)**



I risultati attesi, strettamente connessi all'obiettivo individuato, si muoveranno sulla metodologia del metodo scientifico, più precisamente quello che prevede le tre fasi fondamentali: **Osservazione, Analisi, Esperimento**:

- **Primi quattro mesi**: conduzione dello studio sul livello di conoscenza sulle risorse presenti sul territorio da parte dei residenti- ricerca e documentazione sui BBCC- **Fine fase di Osservazione**
- **Quinto e sesto mese; settimo-decimo**: Saranno messi a punto i dati raccolti: catalogazione; dal settimo al decimo mese sarà elaborato e realizzato un piano per la divulgazione del lavoro svolto– **Fine fase di analisi**
- **All'undicesimo e dodicesimo mese**: tutta l'area interessata sarà interessata da incontri per l'approfondimento della cultura del maceratese e dell'anconetano - **Fine fase esperimento**

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno :

- l'aumento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale
- l'affermazione della positività del lavoro di concertazione territoriale
- la crescita socio - culturale - economica del territorio

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto “**La cultura agreste: territorio e civiltà storica nelle province di Ancona e Macerata**” come **obiettivo** intende”favorire una presa di coscienza da parte dei giovani residenti del valore del patrimonio culturale locale e delle potenzialità di sviluppo insite nello stesso, mediante la sua fruizione”.

Presa di coscienza (obiettivo) cui si arriverà attraverso una migliore conoscenza della storia e del patrimonio culturale locale, possibile grazie ad attività di catalogazione e di divulgazione (mediante pubblicazioni di vario genere, incontri informativi -convegni, incontri tematici- con la popolazione residente e mediante incontri didattici da proporre alle scuole -in particolar modo quelle partner- o a un più vasto pubblico durante le varie manifestazioni che si organizzano durante l'anno) dello stesso, che porterà la popolazione, in particolar modo i più giovani, grazie anche al loro coinvolgimento attraverso l'azione dei volontari di SC, a riconoscersi in una identità culturale ben definita e quindi a promuovere la cultura dei propri paesi.

Le **azioni di conoscenza – di valorizzazione e promozione**, inoltre, saranno possibili grazie all'utilizzazione delle risorse strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco, dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area) e dagli Enti Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa del patrimonio culturale, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Il progetto per il perseguimento dell'obiettivo su riportato si basa sull'attuazione di quattro direttrici operative :

- 1) attività di ricerca e documentazione nei comuni oggetto del presente progetto delle province di Ancona e Macerata
- 2) attività di catalogazione dei beni immateriali dei comuni oggetto del presente progetto delle province di Ancona e Macerata
- 3) attività di erogazione di offerte informative e formative sui beni presenti sul territorio anconetano e maceratese
- 4) attività di promozione culturale

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

Conoscenza del patrimonio culturale

Attività	Periodo	Risorse	Monitoraggio
Ricerche, documentazione riguardante i beni immateriali, anche mediante interviste a esperti e a persone che mantengono vive tali tradizioni. In particolare: Le tradizioni legate alla cultura agreste: - Manifestazioni tradizionali come la <i>Pasquella</i>, canto tradizionale di questua, propiziatorio per il nuovo anno. - Manifestazioni rituali, legate alla terra e all'avvicinarsi delle stagioni come: la <i>Festa della cipolla</i> a Castelleone, la <i>Festa della zucca</i> a Filottrani, la <i>Notte degli Sprengoli</i> a Ostra, la <i>Castagnata</i> a Belforte, la <i>Festa della castagna</i> a Castelraimondo, la <i>Festa della montagna</i> a Pievebovigliana. - Manifestazioni legate al calendario liturgico, come ad es. le <i>Sacre rappresentazioni</i> del periodo pasquale, l'<i>Infiorata "corpus Domini"</i> di Castelraimondo, <i>I Perdoni</i> a Morrovalle, le feste patronali. - Manifestazioni che riprendono conoscenze e abilità artigiane (<i>Per le vie dei mestieri e Artigiani a Ripe: così si lavora</i>). - Iniziative, spesso a carattere	Primi quattro mesi	UMANE: OLP (S) - esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) – CENTRO STUDI STORICI FIDARDENSI DON PAOLO PIGINI di CASTELFIDARDO ASSOCIAZIONE RASSEGNA INTERNAZIONALE DI MUSICA SOCIETA' DELLO STIVALE di FILOTTRANO STRUMENTALI: Archivi storici- archivi delle soprintendenze - biblioteche – Computer – Macchine fotografiche digitali – videocamere – registratori – materiale di cancelleria- Automobili per raggiungere i siti ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI ALBERGHIERI DELLA RISTORAZIONE E TURISTICI CENTRO STUDI STORICI FIDARDENSI DON PAOLO PIGINI di CASTELFIDARDO ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE -I.T.A. E I.P.A.A. "G.GARIBALDI" di MACERATA PROTEZIONE CIVILE di FILOTTRANO	Report mensile con stato di avanzamento delle ricerche

storico-rievocativo, tese alla valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche del territorio: la <i>Festa della Quercia e Accensione dell'albero</i> a Castelbellino, la <i>Contesa dello stivale</i> a Filottrano, la <i>Corsa del Drappo</i> e la <i>Festa della Venuta</i> a Loreto, la <i>Festa del mare</i> a Montemarciano, <i>Borgo in fiera</i> e la <i>Notte di Guarnerio</i> a Morrovalle, il <i>Palio storico di S. Giovanni Battista</i> a Porto Recanati, la <i>Disfida del bracciale</i> a Treia.			
Catalogazione delle notizie demo-etnoantropologiche e del materiale fotografico raccolti	Quinto e sesto Mese	UMANE: OLP (S) - esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE-SERVIZI BIBLIOTECARI STRUMENTALI: Computer – Software specifici	Schede di catalogo con aggiunta di documentazione fotografica
Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale			
Aggiornamento de vari siti internet delle associazioni in relazione ai risultati delle ricerche svolte (il sito sarà dedicato a un utenza mista e avrà una struttura impostata sull'aspetto didattico)	Settimo mese	UMANE: Volontari (L) - OLP di ogni Pro Loco interessata (S) affiancati da esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) ISTITUTO COMPRENSIVO SCOLASTICO DI FILOTTRANO STRUMENTALI: Computer – software per creazione sito	Aggiornamento Sito UNPLI Ancona e di Macerata e di ciascuna pro loco
Realizzazione del materiale divulgativo (articoli su riviste e quotidiani, opuscolo e/o brochure e/o manifesti)	Ottavo/nono Mese	UMANE: Volontari (L) - OLP di ogni Pro Loco interessata (S) affiancati da esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) L'APPENNINO CAMERTE STRUMENTALI: Computer - Software specifici BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI FANO	Report sullo stato di avanzamento dei lavori
Messa in stampa del materiale divulgativo	Decimo mese	UMANE: Volontari (L) - OLP di ogni Pro Loco interessata (S) affiancati da esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) L'APPENNINO CAMERTE STRUMENTALI: computer, stampanti, plotter	Pubblicazione materiale informativo
Preparazione del ciclo di incontri tematici, seminari e presentazione dei lavori (Laboratori didattici nelle scuole) - Pubblicità e promozione degli incontri tramite stampa e durante le manifestazioni seguite dalle pro loco coinvolte nel progetto e nelle scuole	Undicesimo / Dodicesimo Mese	UMANE: OLP (S) esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) Volontari (L) STRUMENTALI: computer- video proiettore -microfoni –sala conferenze– aule scolastiche per laboratori COMUNE DI MONTEMARCIANO, COMUNE	Report

		DI TREIA CIEMME VIAGGI BORGO LANCiano “RELAIS E BENESSERE”	
--	--	---	--

LEGENDA:

PA Esperto di progettazione

TA Esperto di Formazione

L Ruolo principale

S Ruolo di sostegno

Dal prospetto di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l'obiettivo del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt riportato sotto afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa. Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili.

Sono da considerarsi tali: la predisposizione di una banca dati, lo studio, la ricerca, la catalogazione, la progettazione o l'aggiornamento di siti Internet, gli incontri, i seminari, , la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso. le attività di divulgazione dei risultati, gli incontri con dipendenti degli Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutti i momenti formativi e operativi.

DIAGRAMMA DI GANTT													
FASI	ATTIVITA'	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza in Pro Loco Formazione Specifica	Rappresenta per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali												
Pianificazione Progettuale itinerante nelle sedi delle P.L.	Il Responsabile UNPLI MARCHE SC insieme agli OLP di tutte le sedi di progetto, ai formatori specifici e ai partner, organizzerà un incontro conoscitivo per parlare ai giovani volontari e illustrare nello specifico la pianificazione progettuale predisponendo la pianificazione del lavoro, la divisione dei compiti e la definizione dei ruoli, nonché gli strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi												
Formazione Specifica	La formazione specifica sarà erogata nei primi 90 Giorni. saranno somministrati quegli argomenti base che serviranno per la realizzazione delle attività progettuali di cui al punto 40 del presente formulario In uno dei primi incontri i volontari saranno informati sui rischi per la salute e la sicurezza connessi al loro impiego.												
MONITORAGGIO FORMAZIONE SPECIFICA: A cura dei Coordinamenti dei Progetti e UNPLI SC	Alla fine del primo trimestre, si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata. Con apposita scheda di rilevamento, si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.												
Formazione Generale A cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli Marche e dell'Ufficio Nazionale SC UNPLI	La Formazione Generale sarà concentrata su area regionale e provinciale sin dal primo mese di collaborazione, in modo da completare la conoscenza relativa al Servizio Civile, al ruolo affidato ai volontari e alle finalità indirette del progetto nel quale sono protagonisti. Si prevede tra il quinto e il sesto mese anche un momento formativo di recupero per eventuali volontari che non abbiano completato la formazione nelle giornate previste e ufficialmente programmate. • Svolgimento di percorsi formativi d'aula con dinamiche formali (lezioni frontali e dibattiti con i relatori per chiarimenti, riflessioni domande), • Attività di formazione con dinamiche non formali con dinamiche di gruppo (apprendimento reciproco in relazione orizzontale) • FAD con un sistema software che favorisca la gestione a distanza, monitorata da tutor e somministrazione di un test finale												
Promozione SCN	L'attività enunciata si realizza mediante pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso periodici incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Particolare cura sarà posta nella promozione on line, sui siti Web nazionali/ regionali/ provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con depliant, brochure e manifesti. Importante è il ruolo del "Premio Paese Mio" allegato ma anche del partner della comunicazione presente nel progetto La Voce Misena												

MONITORAGGIO PROGETTO: A cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con l' Unpli Marche	Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa. La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta. Saranno coinvolti, oltre al responsabile de monitoraggio, gli OLP e il responsabile del SCN. Nel quarto e nell'ottavo mese se si verificheranno eventuali scostamenti e/o variazioni rispetto alle previsioni progettuali e le azioni si adotteranno gli accorgimenti necessari occorrenti. Nel dodicesimo mese si realizzerà un report conclusivo contenente un'accurata analisi quantitativa e qualitativa dei risultati raggiunti, concernente soprattutto l'omogeneizzazione e l'ottimizzazione delle risorse e le attività realizzate.																
DIRETTRICE 1: Offerta informativa e formativa sui beni materiali e immateriali presenti sul territorio <i>Preparazione strumenti di lavoro</i>	Incontro preliminare per la messa a punto della modulistica e la condivisione degli standard di rilevazione dei beni materiali e immateriali Elaborazione della modulistica e messa a punto degli standard																
DIRETTRICE 1: Offerta informativa e formativa sui beni materiali e immateriali presenti sul territorio <i>Lavoro sul campo</i>	Ricerche e studi presso biblioteche, archivi e uffici comunali sulle seguenti risorse culturali																
	Ricognizione di ulteriori pubblicazioni esistenti sui beni materiali: libri, articoli, ricerche, ecc.																
	Visita ai luoghi di interesse e realizzazione di fotografie.																
	Catalogazione del materiale fotografico e compilazione delle schede tecniche																
DIRETTRICE 1: Offerta informativa e formativa sui beni materiali e immateriali presenti sul territorio <i>Reportistica e Pianificazione</i>	Catalogazione del materiale fotografico e compilazione delle schede tecniche																
	Individuazione degli interlocutori per le interviste																
	Interviste dirette agli interlocutori individuati																
DIRETTRICE 1: Offerta informativa e formativa sui beni materiali e immateriali presenti sul territorio <i>Reportistica</i>	Elaborazione delle interviste realizzate.																
DIRETTRICE 2 – Creazione di un database dei beni materiali ed immateriali	Raccolta delle schede descrittive e realizzazione Data Base																
	Identificazione dei percorsi tematici mediante incontri																
	Progettazione e messa a punto della guida cartacea Progettazione e messa a punto del sito web.																
DIRETTRICE 3 – Comunicazione e promozione della rete	Inizio disseminazione dei contenuti del lavoro progettuale attraverso l'attivazione dei punti informativi e l'offerta di visite guidate durante gli eventi																
	Strutturazione della rete informativa con i partner di progetto – pubblicazione - divulgazione																

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, Gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc) e sono :

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Addetti Segreteria Nazionale – dipendenti fissi - Perrotti Marco - - Urciuolo Antonia -	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc)	<u>UNPLI Nazionale - Servizio Civile</u>
9	Presidenti delle Pro Loco - volontari	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione ecc.)	PRO LOCO DELLA PROV. DI ANCONA 1. CASTELBELLINO 2. CASTELFIDARDO 3. FELIX CIVITAS LAURETANA – LORETO 4. FILOTTRANO 5. MONTEMARCIANO 6. 7. SUASA – CASTELLEONE DI SUASA 8. RIPE 9. S. MARIA NUOVA PROV. DI MACERATA 10. BELFORTE DI CHIANTI 11. CASTELRAIMONDO 12. MORROVALLE 13. PORTORECANATI 14. PIEVEBOVIGLIANA 15. S. SEVERINO MARCHE 16. TREIA 17. ACCADEMIA GEORGICA TREIA
1	Responsabile regionale - volontario - - Sergio Giorgi -	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	Unpli Marche

2	Presidente Provinciale Ancona - volontario - - Enzo Animobono – Presidente Provinciale Macerata - volontario - - Sergio Giorgi -	Coordinamento e realizzazione attività con partner provinciali e locali, anche per incontri di formazione specifica, convegni etc	Unpli Ancona, Macerata
1	Esperto in tutoraggio dei volontari - volontario - - Maria Anna Iocco -	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana e con un numero di telefono fisso a disposizione)	<u>UNPLI Nazionale - Servizio Civile</u>

Amministratori locali sindaci, assessori, dirigenti scolastici e altri che saranno coinvolti in attività seminariali, in incontri pubblici, convegni per illustrare finalità e obiettivi della tutela dei beni culturali e paesaggistici e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche ecc).

-Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto. Tali esperti saranno utili nei momenti di formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD ecc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l'espletamento delle attività progettuali

1	Esperto di Storia e Storiografia Locale	Guida sulle presenze artistiche nel territorio, consulenza per storiografie locali , raccolta materiali e formulazione di questionari per le interviste etc	CENTRO STUDI LAURETANI
1	Esperto di bibliografia e biblioteconomia e gestione della informazione per i beni culturali	Guida sul reperimento notizie in merito alla ricerca bibliografica e d'archivio	CENTRO STUDI LAURETANI
1	Esperto in comunicazioni multimediali, LAURA MANDOLINI	Utilizzazione di newsletter, comunicazione e promozione attività on line etc	Testata Giornalistica a diffusione regionale Ente profit “VOCE MISENA”
1	Personale esperto in compilazione schede rilevamento e catalogazione dei beni culturali archeologici,	Guida alla compilazione di schede di catalogazione e ricerche, consultazione di archivi storici ed economici	CENTRO STUDI LAURETANI

	artistici, architettonici etc e uso di strumenti tecnologici quali il Georadar etc		
1	Marketing ed azioni promozionali	Metodologie e tipo di promozione da attuare	Testata Giornalistica a diffusione regionale Ente profit “VOCE MISENA”
2	Docente e/o esperto in legislazione nazionale e/o regionale sui beni culturali e sulla Costituzione IVO MONTEFORTE	Attività di ricerca cronologica e studio delle Leggi, dei valori che esse esprimono e delle funzioni che il legislatore ha inteso assegnare ad esse	RISERVA NATURALE DEL FURLO ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO DI LORETO, ASPES S.P.A

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto **“La cultura agreste: territorio e civiltà storica nelle province di Ancona e Macerata”** si propone di raggiungere l'obiettivo individuato e le percentuali, i livelli di “crescita” riportati nei due diagrammi del box 7 .

Tuttavia, visto che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di : “contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**”, nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, si lavorerà per **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto per metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. I volontari quindi saranno messi continuamente alla prova, giorno per giorno, attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti aiuteranno i giovani a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P. .

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Non è un caso che egli sia il “maestro” con cui il volontario è continuamente “impegnato” confrontarsi per acquisire esperienze e competenze che lo arricchiranno e lo metteranno in condizione di essere più sereno nell'affrontare la quotidianità della vita sociale ma anche la “straordinarietà” della stessa che formerà un cittadino più consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità.

Aspetti generali:

I Volontari

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- Effettuano le attività di cui al box 8.1
- Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.

Programma particolareggiato:

Presentazione Ente	Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (
---------------------------	---

	presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura “libretto postale”), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l’O.L.P. illustreranno ai Volontari l’Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.
Fase propedeutica e prima formazione	Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall’assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l’O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti: - Il Territorio cittadino e il suo patrimonio culturale e paesaggistico delle province di Ancona e Macerata - Attività della Pro Loco - Presentazione del Progetto “La cultura agreste: territorio e civiltà storica nelle province di Ancona e Macerata” - L’O.L.P. ruolo e competenze - I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.
Fase di servizio operativo	Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni...) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro. Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette. Opereranno prevalentemente all’interno della Sede dell’Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Provincia di Ancona, Provincia di Macerata, Regione Marche, Archivi, Biblioteche, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto. I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso. Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici. I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate. Con il supporto soprattutto dell’Operatore Locale, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.
Formazione generale e formazione specifica	Entro i primi cinque mesi si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari. La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso di tutto il servizio; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un’attività continua e diffusa.

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	5%
2	Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	10%
3	Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzati visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.	10%
4	Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano	10%
5	<u>Attività di Progetto</u> L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: - <i>Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti;</i> Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabelle e	40%

il diagramma di Gantt)

- Redazione di schede di rilevamento dei beni culturali per ogni singola località,
- Predisposizione di un calendario di azione che determini le visite ai proprietari dei beni,
- Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza,
- Uso della strumentazione tecnologica e delle schede di rilevamento,
- Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti,
- Incontri periodici con olp, partner, esperti e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto,

Attività di Progetto

L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali e, conseguentemente, contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici individuati:

- ❖ *Inventario sul patrimonio artistico e artigianale delle Marche;*
- ❖ *Realizzazione di corsi conoscitivi specifici, intesi come valorizzazione dell'individuo attraverso la riscoperta delle attitudini e dei talenti personali per il raggiungimento di una forma di autostima, con il conseguente miglioramento della qualità di vita e possibilità di inserirsi nel mondo lavorativo;*
- ❖ *Organizzazione e la partecipazione a mostre, convegni, dibattiti;*
- ❖ *Coinvolgimento degli ospiti che frequentano le nostre località per una maggiore conoscenza e apprezzamento delle nostre ricchezze culturali.*
- ❖ *Promozione delle attività e finalità progettuali attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto;*

A partire dal secondo mese, saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabella descrittiva delle attività e diagramma di Gantt); in particolare :

Secondo mese

Si attiveranno iniziative tese sia alla promozione del progetto, attraverso una prima presentazione in pubblico delle linee fondamentali dell'oggetto della ricerca, sia attraverso una rapida ricognizione di quanto può essere utile presso la sede stessa, presso le biblioteche del paese o anche presso la biblioteca e gli archivi provinciali. Molto spazio sarà riservato ai contatti con la popolazione più anziana, depositaria di tradizioni, usi e costumi, che via via scompaiono con il venir meno di quelle generazioni.

Terzo e quarto mese

Proseguendo nel lavoro precedente, i Volontari faranno una ricognizione puntuale delle persone anziane, verificando presso l'Ufficio anagrafico locale la loro condizione sociale e lavorativa, proponendo loro un questionario attinente alle tematiche progettuali, al fine di poterle coinvolgere direttamente nel progetto anche per recuperare testimonianze delle tradizioni e delle vecchie usanze.

Quinto mese

Tenendo presenti i risultati dei questionari proposti e delle informazioni assunte, i volontari approfondiranno con i detti anziani presso le proprie dimore i temi del progetto, onde poter acquisire, se mai con l'ausilio di una video camera, le debite informazioni su quelle tradizioni orali che si intendono riscoprire e tutelare.

Successivamente i Volontari invieranno alla stampa ed alle televisioni locali e/o provinciali i risultati della loro ricerca, al fine di informare adeguatamente gli organi addetti alla comunicazione e far pubblicizzare così le attività del progetto.

Dal Sesto all'ottavo mese

In questo periodo i Volontari prenderanno contatti insieme all'OLP con i Dirigenti scolastici e i docenti delle Scuole elementari e secondarie di primo grado al fine di programmare momenti informativi e formativi con i loro allievi.

I Volontari, accompagnati dall'O.L.P. o dal Presidente della Pro Loco, in previo

	accordo con i Dirigenti scolastici e con gli Docenti, che potrebbero fungere anch'essi da formatori, terranno nella scuola, durante le ore di laboratorio didattico, o in altro orario concordato, apposite relazioni e proiezioni sul lavoro fatto e sulle testimonianze recapitate. La parte più importante nella comunicazione agli allievi sarà riservata al valore del patrimonio immateriale presente nel territorio, evidenziando tutte le iniziative (manifestazioni, eventi, ricorrenze) che si svolgono nella località e che interessano, anche se talvolta non in maniera diretta, quei beni immateriali oggetto del presente progetto. Tutte le attività predette saranno comunicate ai mezzi d'informazione onde pubblicizzare e promuovere le attività del progetto. <u>Nono mese</u> Saranno ripresi gli incontri con l'amministrazione comunale, i vari Enti, Associazioni e privati, che in vario modo sono interessati alla valorizzazione del patrimonio culturale; tanto affinché vi possa essere un reale coinvolgimento del territorio nell'organizzazione e successo di manifestazioni ed eventi, in cui emergono le tradizioni legate specialmente al mondo dell'arte e dell'artigianato. Il tutto ha come obiettivo nobile una serie di iniziative mirate al recupero, valorizzazione e tutela di questo patrimonio immateriale, per il quale il Salento, ed in particolare le località presenti nel progetto, è depositario di una ricca e rinomata tradizione. I volontari saranno assoluti protagonisti nelle varie iniziative, di cui cureranno la programmazione di nuovi eventi legati al patrimonio culturale immateriale, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e Provinciali, coinvolgendo le altre Associazioni e Operatori presenti sul territorio. In tal senso dovranno garantire l'esercizio <i>amministrativo e progettuale</i>, tenendo i dovuti contatti con quanti saranno chiamati a cooperare nelle varie azioni proposte e promosse e verificando anche i flussi di visitatori. <u>Decimo mese</u> In questo mese, che rappresenta la pre-appendice della sintesi del lavoro finale, i Volontari cureranno l'organizzazione di incontri con le Associazioni presenti sul territorio comunale al fine di illustrare l'attività progettuale, le iniziative intraprese e i risultati raggiunti. Ovviamente il lavoro fatto sarà confortato dal sostegno del proprio OLP e Formatore specifico, e sarà comunicato e pubblicizzato, almeno nei suoi contorni più importanti, presso i luoghi di forte interesse pubblico. <u>Undicesimo mese</u> In questa fase finale i Volontari testeranno la organicità di quanto prodotto nei mesi precedenti, curando la trasmissione dei dati con i dovuti aggiornamenti, i mezzi d'informazione, evidenziando le attività del progetto, gli obiettivi raggiunti ed il materiale raccolto. In ciò si potranno valere anche del supporto e dell'esperienza del proprio Comitato Provinciale e Regionale. Saranno attivate anche verifiche a livello comprensoriale o provinciale sui processi attivati e sui risultati raggiunti in ogni singola sede. <u>Dodicesimo mese</u> L'ultimo mese sarà dedicato alla sintesi finale di quanto precedentemente espresso. Si prepareranno eventuali bozze per la pubblicazione dell'esperienza fatta, se mai cercando di coinvolgere soprattutto la locale Amministrazione pubblica. I Volontari, poi, dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con sede in Contrada -AV-) un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali, sia per quanto attiene il monitoraggio che i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica).	
6	Formazione generale e specifica: come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà	10%

	centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.	
7	Organizzazione di un archivio multimediale: il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiale della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.	10%
8	Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto.	5%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predispone gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli. Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 14
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 14
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 0
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* **1.400**
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* **6**
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria, lavoro festivo, disponibilità a viaggiare e a dimorare fuori sede

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

						Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede		Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
PROVINCIA DI ANCONA											
1	PRO LOCO CASTELFIDARDO	CASTELFIDARDO (AN)	PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 6	581	2	BELMONTI ALDO	07/02/1947	BLMLDA47B07G157E			
2	PRO LOCO FELIX CIVITAS LAURETANA	LORETO (AN)	CORSO BOCCALINI, 67	98161	1	PANGRAZI MAURIZIO	09/11/1964	PNG MRZ 64S09 G157A			
3	PRO LOCO OSTRÀ	OSTRA (AN)	VIA DON MINZONI 2	38852	2	PARADISI UMBERTO	05/09/1941	PRDMRT41P05I608E			
4	PRO LOCO SANTA MARIA NUOVA	SANTA MARIA NUOVA (AN)	CORSO GARIBALDI, 19	38874	1	PIZZICOTTI ELISABETTA	04/03/1962	PZZ LBT 62C44 A271Y			
5	PRO LOCO SUASA	CASTELLEONE DI SUASA (AN)	VIA OSPEDALE, 9	98220	2	CAVERNI LOREDANA	09/12/1962	CVRLDN62T49D007M			
PROVINCIA DI MACERATA											
6	PRO LOCO CASTELRAIMONDO	CASTELRAIMONDO (MC)	VIA E. DE AMICIS, 2	24190	1	MONTESI FABIO	27/05/1969	MNTFBA69E27F051J			
7	PRO LOCO MORROVALLE	MORROVALLE (MC)	VIA MAZZINI, 31	14135	2	MIOZZA GIUSEPPE	18/03/1951	MZZ GPP 51C18 B519J			
8	PRO LOCO PEVEBOVIGLIANA	PIEVEBOVIGLIANA (MC)	P.ZZA V. VENETO 90	24191	2	MOROSI DARIO	10/12/1963	MRS DRA 63T110 B474O			
9	PRO LOCO TREIA	TREIA (MC)	P.ZZA DELLA REPUBBLICA, 3	24193	1	MARTINI PAMELA	17/05/1983	M RTPML83E571I56S			

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **dodici ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

A tale proposito è stato attivato un percorso “informativo” che prevede due attività:

1) Premio Nazionale “PAESE MIO” è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega)

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **otto ore**.

Le restanti **quattro ore** sono state programmate: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio 2016	brochure, opuscoli e newsletter	8
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio 2016	brochure, opuscoli e newsletter	//////////
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	Aprile/Maggio 2016	comunicati stampa e cartella stampa	2
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti 2015 a conclusione anno scolastico 2016/2017	brochure, opuscoli e newsletter	10
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	da pubblicazione bando a conclusione Servizio Civile	fotografie e dati statistici	2
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio 2016	//////////	//////////

Articoli e speciali su “Arcobaleno” (house organ Unpli)	Nessuna	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio 2016	//////////	//////////
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	da Avvio 2016 a conclusione servizio civile	//////////	//////////
Conferenza stampa per rendicontare l'attività progettuale	Amministrazioni provinciali e comunali	Fine Servizio Civile	comunicati stampa e cartella stampa	2
Totale ore impegnate	24			

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le pro loco in progetto pianificano infine le attività promozionali da porre in essere. Così, nella seguente tabella sono riportati, nel dettaglio, i mezzi e gli strumenti di comunicazione, e le figure professionali di cui l'organizzazione si avvale a titolo di volontariato in gran parte, con supporto di professionisti ed esperti in misura ridotta.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI	Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento
-----------	--

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato

dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI, e le Pro Loco in progetto hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile.

In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP.

Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€ 1.500	€ 1.000	€ 2.500

ATTUALE

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del *lavoro finale*

(brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Poiché il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI (b)
N.9	€ 2.500	€22.500

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

I Partners dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse nazionale, regionale e provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI, di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc :

ENTI PUBBLICI

RISERVA NATURALE DEL FURLO

- Metterà a disposizione le sale per stage e varie attrezzature tecnologiche (computer, collegamenti informatici, video proiettori, banca dati, ecc.); collaborerà nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo il proprio personale; renderà accessibile il sistema informatico della Riserva limitatamente ai dati e alle notizie utili alla ricerca ed alle attività previste dal progetto "ALLA RISCOPERTA DELLE ACQUE MARCHIGIANE, con il fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso.
- Parteciperà alla progettazione e alla realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati inerenti il suddetto progetto, anche attraverso il sito web della Riserva, per consentire ai volontari di Servizio Civile la ricerca e l'approfondimento sulle tematiche afferenti al progetto presentato dall' UNPLI
- Ai fini della realizzazione del progetto metterà a disposizione un proprio esperto in legislazione nazionale e/o regionale sui beni culturali e sulla Costituzione, per affiancare i volontari in SC nell'attività di ricerca cronologica e studio delle Leggi, dei valori che esse esprimono e delle funzioni che il legislatore ha inteso assegnare ad esse

ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO DI LORETO

- Promuoverà e contribuirà alla realizzazione di incontri tematici in materia di promozione e valorizzazione dei beni culturali esistente nel territorio marchigiano, sarà parte attiva nella realizzazione di congressi e eventi di tipo divulgativo legati al folclore e alle tradizioni popolari,

promuoverà e organizzerà visite guidate con i propri esperti.

- Ai fini della realizzazione del progetto metterà a disposizione un proprio esperto in legislazione nazionale e/o regionale sui beni culturali e sulla Costituzione, per affiancare i volontari in SC nell'attività di ricerca cronologica e studio delle Leggi, dei valori che esse esprimono e delle funzioni che il legislatore ha inteso assegnare ad esse.

ENTE NON PROFIT

CENTRO STUDI LAURETANI, ha come finalità la custodia e la valorizzazione del patrimonio artistico (pittura, scultura, architettura, musica, formatosi nel corso dei secoli nell'ambito del Santuario Internazionale della Santa Casa di Loreto

Parteciperà attraverso propri esperti alle attività di formazione specifica:

- Ricerca storiografica e bibliografica facendo da guida per approfondimenti sulle presenze culturali nel territorio;
- Raccolta materiali e formulazione di questionari per le interviste, farà da guida nel reperimento notizie in merito alla ricerca bibliografica e d'archivio attraverso la compilazione delle schede rilevamento e catalogazione dei beni culturali e nell'uso di strumenti tecnologici quali il Georadar

ENTI PROFIT

ASPES S.P.A. - Società a capitale interamente pubblico, posseduto da 11 Comuni, di cui il Comune di Pesaro, detiene la maggioranza azionaria. I servizi forniti dall'azienda riguardano alcuni ambiti della collettività particolarmente vicini ai cittadini:

Metterà a disposizione i seguenti strumenti utili alle attività progettuali: sale, uso collegamenti informatici, video proiettore, computer e banca dati.

VOCE MISENA, Associazione e Fondazione Gabbiano, Testata giornalistica a diffusione regionale

- Metterà a disposizione proprio esperto in legislazione nazionale e/o regionale sui beni culturali e sulla Costituzione, per affiancare i volontari in SC nell'attività di ricerca cronologica e studio delle Leggi, dei valori che esse esprimono e delle funzioni che il legislatore ha inteso assegnare ad esse
- Metterà a disposizione proprio esperto in Marketing ed azioni promozionali per l'applicazione delle metodologie e tipo di promozione da attuare
- Spazi redazionali e informativi per la promozione del progetto e del Servizio Civile più in generale
- Guiderà i volontari nella progettazione e messa a punto della guida cartacea e del sito web

Contribuirà nell'attività di disseminazione dei contenuti del lavoro progettuale attraverso i canali di informazione di cui dispone

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie-

a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

- responsabile nazionale del sistema informativo (**Perrotti Raffaele, WEBMASTER-Competenze e Professionalità in campo della comunicazione, della grafica pubblicitaria e degli strumenti relativi**),
- Responsabile Regionale UNPLI SC (**Loredana Caverni-esperienze pluriennali quale responsabile unpli e sc**)
- Punto d'ascolto nazionale (**Serena Bovi-laurea in sociologia, facilitatrice**)
- punto informativo nazionale (**Perrotti Marco e Di Meo Maria Ida-addetti alla segreteria**)

nazionale unpli e conoscitori del sistema di SC),

b) Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)

- esperti della Pubblica amministrazione (*segretari dei comuni sedi di progetto, Aspes S.p.A.)*
- tecnici informatici e di laboratorio multimediale (*La voce Misena*)
- Esperti di Storiografia Locale, ricerca storiografica e demo-etno-antropologica (*Centro Studi Lauretani*)
- Esperti in comunicazione (*La voce Misena*).

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
 - programmi specifici (photoshop, etc)
 - automezzo,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)
 - programmi specifici (photoshop, etc)
 - automezzo,

A livello di Comitato Regionale UNPLI MARCHE:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 4 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 2 telefoni fissi
- 2 telefoni cellulari
- 1 fax
- 3 stampanti multifunzioni e scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- 1 registratore a cassetta
- 4 postazioni per connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiali vari di consumo
- 1 lettore DVD e Cassette VHS

Ulteriori risorse strumentali saranno costituite da:

- risorse ordinarie quali locali lavoro, newsletter etc
- biblioteche dei comuni sedi di progetto;
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia),

materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale.

- Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (**Centro Studi Lauretani**)
- I partner, in particolare **Istituto Professionale Alberghiero di Loreto e Aspes S.p.A.**, metteranno a disposizione le sale per la formazione generale, compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), anche dati per ricerche,

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.

Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si

diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Dette competenze saranno certificate e riconosciute da:

1) UNPLI NAZIONALE

2) HUBcom, srl, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit,

3) PROLOCANDO SAS, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc

4) UNIPOL , azienda leader delle Assicurazioni Nazionali,

5) IBIS PROJECT, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit

6) ContradaService Srl, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc

Allegato alla certificazione di ciascun ente vi è controfirmato l'elenco completo dei progetti di riferimento UNPLI riferimento UNPLI

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

- SEDE UNPLI REGIONALE ;
-

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi dei formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento .

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa

eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6%.

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.
- **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti.

33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITA’ DEL SCN “

1.1 L’identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche: introduzione alla formazione generale motivazioni, attese, obiettivi individuali dell’anno di servizio civile il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall’obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell’obiezione di coscienza; i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale; le affinità e le differenze tra il servizio civile e l’obiezione di coscienza; i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta

1.3.1 Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno , in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.2 Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l’importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell’Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all’organizzazione delle Camere e all’iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell’ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l’anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale

possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell’Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell’arco di un anno; in particolare:

- la nascita dell’U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti; contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;
- destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:

- il processo della progettazione;
- il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L’organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all’interno del progetto (Olp, Formatori, altri volontari,..) ed all’interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “*Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n.*” in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all’interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo , quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture .

La formazione giornaliera, quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto;

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto, del "Saper essere".

L'Olp –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni, per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Nominativo	Titolo di studio	Luogo e data di nascita	Codice fiscale	Residenza
BELMONTI ALDO	MATURITA' SCIENTIFICA	OSIMO (AN) 07/02/1947	BLM LDA 47B07 G157E	VIA PODGORA, 7 CASTELFIDARDO (AN)
CAVERNI LOREDANA	PERITO AZIENDALE CORRISPONDENT E IN LINGUE ESTERE	CORINALDO (AN) 09/12/1962	CVR LDN 62T49 D007M	C.DA SANTA LUCIA, 20 CASTELLEONE DI SUASA (AN)
PANGRAZI MAURIZIO	DIPLOMA MAGISTRALE	OSIMO (AN) 09/11/1964	PNG MRZ 64S09 G157A	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA', 21 OSIMO (AN)
PARADISI UMBERTO	LAUREA IN AGRARIA	SENIGALLIA (AN) 05/09/1941	PRD MRT 41P05 I608E	C.SO MAZZINI, 12 OSTRA (AN)
PIZZICOTTI ELISABETTA	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	ANCONA 04/03/1962	PZZ LBT 62C44 E271Y	VIA ALDO MORO, 56 SANTA MARIA NUOVA (AN)
COLLINA MARCO	PERITO AGRARIO	SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)	CLN MRC 66H07 H7695	VIA SALARIA, 102 COLLI DEL

		07/06/1966		TRONTO (AP)
MIOZZA GIUSEPPE	PERITO AZIENDALE CORRISPONDENT E IN LINGUE ESTERE	CAMPOBASSO 18/03/1951	MZZ GPP 51C18 B519J	VIA TAGLIAMENTO,2 9 MORROVALLE (MC)
MOROSI DARIO	DIPLOMA DI GEOMETRA	CAMERINO (MC) 10/12/1963	MRS DRA 63T10 B474O	VIA ROMA, 4 PIEVEBOVIGLIAN A (MC)
MONTESI FABIO	LAUREA IN LETTERE INDIRIZZO MODERNO	MATELICA (MC) 27/05/1969	MNT FBA 69E27 F051J	VIA R.SANZIO, 30 CASTELRAIMON DO(MC)
PACELLA MARCO	DIPLOMA GEOMETRA	PORTO RECANATI (MC) 15/05/1958	PCL MRC 58E15G919U	VIA XXV APRILE, 4 PORTO RECANATI
MARTINI PAMELA	LAUREA IN ECONOMIA	SAN SEVERINO MARCHE (MC) 17/05/1983	MRT PML 83E57 I156S	VIA F.ANTOLISEI,12S AN SEVERINO MARCHE (MC)
ANTINORI ALBERTO	LAUREA IN SCIENZE GEOLOGICHE	SALTARA (PU) 18/12/1959	NTN LRT 59T18 H721X	VIA MAMIANI, 2 CARTOCETO (PU)
PESARESI ALESSANDRO	DIPLOMA ISTITUTO ADDESTRAMENT O LAVORATORI	FILOTTRANO (AN) 03/12/1953	PSR LSN 53T03 D597O	VIA M.L.KING, 41 FERMIGNANO (PU)
GALASSI MAURIZIO	LAUREA IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE E IN LINGUE E LETTERATURE MODERNE STRANIERE	OCCHIOBELLO (RO) 02/02/1970	GLS MRZ 70B02 F994T	VIA MADRE FRANCESCA STREITEL, 2 MONDAVIO (PU)
BALLERINI MAURO	LAUREA IN SOCIOLOGIA	LOSANNA 8SVIZZERA) 01/18/1976	BLL MRA 76M01 Z133H	VIA MATTEOTTI, 11 MOMBAROCCIO (PU)
MANIERI RICCARDO	LAUREA MAGISTRALE IN AGRARIA – SCIENZE ANIMALI	PESARO 17/04/1985	MNR RCR 85D17 G479O	VIA DIVISIONE MESSINA, 25 PESARO
FRAGOMENO FRANCESCO VITTORIO	DIPLOMA DI GEOMETRA	FANO (PU)19/14/1948	FRG FNC 48D19 D488B	PIAZZA PERTICARI, 9 SAN COSTANZO (PU)
SPARAPANI PIER LUIGI	LAUREA IN CHIMICA	PERUGIA 02/02/1942	SPR PLG 42B21 G478K	VIA ARRIGO BOITO, 31 MORROVALLE (MC)
RAVAGLIA ELSA	LAUREA IN MEDICINA	SENIGALLIA (AN) 27/08/1960	RVG LSE 60M67 I608N	VIA MERCANTINI, 24 SENIGALLIA (AN)
PICCINETI CORRADO	LAUREA IN SCIENZE BIOLOGICHE	FANO (PU) 18/04/1943	PCCCRD 43D18 D488X	VIA A. DE GABRIELLI, 14 FANO (PU)
ZENGARINI LUCIANO	INGEGNERIA CIVILE	FANO (PU) 21/02/1943	ZNG LCN 43B21 D488D	VIA MARIO PAGANO,11 FANO (PU)
SGORLON	DIPLOMA DI	NAPOLI 19/08/1978	SRG SMN 78M19	VIA DEGLI

SIMONE	PERITO CHIMICO CAPOTECNICO		F839G	ARTIGIANI, 6 PESARO
VOLPE GIOVANNI	LAUREA IN ARCHITETTURA	FOSSOMBRONE (PU) 21/03/1951	VLP GNN 51C21 D749Z	VIA PIAVE, 19 FANO (PU)
MONTEFORTE IVO	LAUREA IN INGEGNERIA IDRAULICA	GENOVA 15/02/1952	SPR PLG 42B21 G478K	V.LE G.D.ROMAGNOSI, 11 PESARO

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento a quelle riportate nelle aree del box 39

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche dai formatori con competenze gestionali in Pro Loco che nel caso sono :

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento alle metodologie del box 39 e alle aree e ai moduli del box 40

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche dai formatori con competenze gestionali in Pro Loco :

BELMONTI ALDO Maturità classica 1966; imprenditore settore commerciale Presidente P.L. Castelfidardo, organizza eventi a livello internazionale; Opl e Formatore Specifico per diverse annualità.

CAVERNI LOREDANA Diploma di Perito Aziendale Corrispondente in Lingue Estere 1981; Presidente P.L. Suasa di Castelleone di Suasa; Presidente UNPLI Ancona; Consigliere UNPLI Marche; Responsabile Servizio Civile UNPLI Marche; Responsabile Gestionale Parco Archeologico Città Romana di Suasa dal 2004 al 2010; OLP e Formatore Specifico per diverse annualità;

PANGRAZI MAURIZIO Maturità magistrale 1995; Laurea in Teologia 2001; Formatore responsabile diocesano dell'Azione Cattolica; Consigliere P.L. Felis Civitas Lauretana di Loreto, collabora all'organizzazione di eventi internazionali.

PARADISI UMBERTO Laurea in Agraria 1967; coordinatore presso l'Università di Bologna, Presidente P.L. Ostra, Responsabile ed esperto nell'organizzazione di meeting; OLP e Formatore specifico per diverse annualità

PIZZICOTTI ELISABETTA Laurea in Economia e Commercio 1988, specializzata nel settore marketing ; Socia della P.L. di Santa Maria Nuova, collabora ad iniziative di carattere culturale; formazione di carattere motivazionale e relazionale, gestione di gruppi di lavoro, problem solving

COLLINA MARCO Diploma di Perito Agrario 1987; Presidente P.L. Colli del Tronto e coordinatore Museo della Bacologia di Colli del Tronto; Consigliere Nazionale UNPLI

MONTESI FABIO Laurea in Lettere Moderne 1996, Presidente della P.L. Castelraimondo, Direttore del Museo del Castello di Lanciano e organizzatore di eventi culturali, catalogazione libraria, gestione

archivi storici; OLP e Formatore Specifico per diverse annualità

MIOZZA GIUSEPPE Diploma Ragioneria 1970, specialista in small business e gestione del personale, socio della Pro loco di Morrovalle; OLP E Formatore Specifico per diverse annualità

MOROSI DARIO Diploma di Geometra 1982 esperto in topografia; socio della Po loco di Pievebovigliana;

PACELLA MARCO Diploma di Geometra 1978, Consigliere UNPLI MARCHE, Consigliere UNPLI Macerata, già componente delle Giunta UNPLI, Responsabile Progetto Borgo UNPLI, OLP e Formatore specifico per diverse annualità

MARTINI PAMELA Laurea in Economia 2009 esperta in informatica, Consigliere della P.L. di Treia, OLP E Formatore Specifico per diverse annualità

ANTINORI ALBERTO Laurea in Scienze Geologiche , consigliere P.L. di Cartoceto

PESARESI ALESSANDRO Diploma IAL 1970; Presidente P.L. Fermignano, accoglienza turistica sul territorio, organizzazione eventi; OLP e Formatore Specifico per diverse annualità;

GALASSI MAURIZIO Laurea in Lingue e Letterature Moderne 1997, Laurea in Scienze della Formazione 2005, particolare competenza in antropologia, Storia e Geografia; Presidente P.L. Mondavio; OLP e Formatore Specifico per diverse annualità

BALLARINI MAURO Laurea in Sociologia, Diritto Pubblico, Economia Politica, con particolare competenza in sociologia della comunicazione; socio della P.L. di Mombaroccio; OLP e Formatore Specifico per diverse annualità

MANIERI RICCARDO Laurea in Agraria con particolare riferimento allo sviluppo turistico sostenibile delle aree rurali marchigiane; Presidente P.L. Santa Maria dell'Arzilla

FRAGOMENO FRANCESCO VITTORIO Diploma di Geometra 1969; Referente Qualità, Formazione Prevenzione Dipendenti; Presidente UNPLI Pesaro-Urbino; Socio della P.L. San Costanzo, gestione convegni, coordinatore ricerche storiche, formatore normative HCCP e D.lgs 81/2001

SPARAPANI PIERLUIGI Laurea in Chimica 1967, specializzazione in genetica, biochimica, gestione di laboratori; socio della P.L. Morrovalle, ricerche e studi storici sul territorio di Morrovalle

RAVAGLIA ELSA Laurea in Medicina 1989; docente in corsi di formazione HACCP, e corsi accreditati ECM, socio della P.L. di Ostra, coautrice del volume "Guida insolita ai misteri, ai segreti alle leggende e alle curiosità delle Marche"

PICCINETTI CORRADO Laurea in Scienze Biologiche 1966, esperto in Biologia marina e Direttore del Laboratorio di Fano sulla biologia marina e sulla pesca, docente di Ecologia e Biologia

ZENGARINI LUCIANO Laurea in Ingegneria Civile Sezione Idraulica 1968, particolare competenza in costruzioni Idrauliche, acquedotti, fognature, impianti idrici, opere fluviali, dighe, gestione delle risorse idriche, tutela delle acque superficiali e sotterranee, gestione delle aree di pertinenza fluviale alla difesa dei rischi di esondazione; componente del Comitato Tecnico dell'Autorità dei Bacini Regionali, e del Comitato dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca

SGORLON SIMONE Diploma di Perito Chimico 1997 Laurea in Tecnico della Prevenzione; socio della P.L. di San Costanzo svolge attività di formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro riferita alle specifiche mansioni e particolarità delle Associazioni di volontariato RS

VOLPE GIOVANNI Laurea in Architettura 1974; collabora con diversi comuni marchigiani nel settore della promozione culturale e turistica (itinerari extravaganti), è autore di diverse pubblicazioni relativi alla valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico, vincitore del Premio Apifarfalla

MONTEFORTE IVO Laurea in Ingegneria Idraulica; in qualità di Direttore Generale di Aspes S.p.A. gestisce le proprietà degli assets relativi al servizio idrico

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente , legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto , diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali con la partecipazione di tutti i volontari servizio civile che prendono parte al progetto **“La cultura agreste: territorio civiltà storica nelle province di Ancona e Macerata”**.

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- lavori di gruppo , Brainstorming;
- esercitazioni , problem-solving;
- utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- formazione pratica in “affiancamento”;
- visite guidate nei siti di interesse archeologico,storico,artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione,

formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.
Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) Contenuti della formazione:

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di ***imparare facendo***. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: ***per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione***.

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

N. Modulo	Argomento	n. ore
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata dall'OLP). UNPLI: strutturazione provinciale, regionale, nazionale e sue funzioni di raccordo e promozione (Caverni Loredana, PACELLA MARCO, Collina Marco)	6
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli Olp); azioni di accoglienza, front office e back office. promozione (Caverni Loredana, PACELLA MARCO, Collina Marco, Galassi Maurizio)	8
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio. Analisi delle variazioni legislative avvenute in relazione alle nuove necessità e criticità sopravvenute etc. Esperti messi a disposizione dai seguenti partner: docenti ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO DI LORETO, Ballarini Mauro, Volpe Gioovasnni)	5
4	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) Ambientali, Archeologici e demoantropologici, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione. Formatori specifici: VOLPE GIOVANNI, GALASSI MAURIZIO, RAVAGLIA ELSA	5
5	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, museografia e museologia-Biblioteconomia, catalogazione libraria, gestione delle biblioteche. Formatore specifico: MONTESI FABIO	5
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti (ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc). Tali attività sarà curata dagli Olp e vedrà il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte. Es: Tipologia e uso delle schede di rilevamento, mappatura e catalogazione dei beni culturali (schede ICCD, STS, BNB etc, oppure programmi G.I.S. "Geographic Information System" e databases); Tipologia, funzioni e modalità uso degli strumenti e delle tecnologie in archeologia nello svolgimento di attività dirette sul campo (schede RA-TMA e MA-CA) e ricognizioni di superficie, analisi al georadar e scavo archeologico (GPRS, ERS etc) – Esperti messi a disposizione dal partner: CENTRO STUDI LAURETANI, MONTEFORTE IVO(ASPES)	5
7	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, a cura del responsabile della sede capofila: PESARESI ALESSANDRO Pro Loco FERMIGNANO	4
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna: newsletter, e-mail, comunicati stampa, redazionali, etc.; LAURA MANDOLINI esperto messo a disposizione del partner VOCE MISENA, BALLERINI MAURO	5
9	Elementi di informatica : uso del computer e della posta elettronica. Laura Mandolini (Esperto messo a disposizione del partner VOCE MISENA), Martini Pamela (P.L. Treia)	4
RS	RISCHI E SICUREZZA- Il presente modulo è prioritario rispetto agli	3

	altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi ➤ illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi “esterni”) Specie su quanto previsto nel box 8.3 – Formatore specifico: SGORLON SIMONE	
--	--	--

Totale ore n. 50

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

N. Modulo	Argomento	n. ore
10	Elementi di informatica : aggiornamento del sito URL. Formatore specifico: MARTINI PAMELA	3
11	Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochure. Formatore specifico: VOLPE GIOVANNI, RAVAGLIA ELISA, GALASSI MAURIZIO	4
12	Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d'area): il lavoro per progetti. Formatore specifico: BALLERINI MAURO, PIZZICOTTI ELISABETTA	5
13	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno guidate dagli OLP e dalla Responsabile Regionale Servizio Civile Marche: LOREDANA CAVERNI	5
14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione alle finalità del progetto. Formatore specifico: BALLERINI MAURO, MANIERI RICCARDO	4
15	Beni librari, Biblioteconomia, gestione biblioteche, catalogazione libraria, elementi di restauro dei beni librari: formatore specifico MAURIZIO GALASSI	4

Totale ore n. 25

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

41) *Durata:*

75 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO



Data 14/10/2015

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

A rectangular box containing a handwritten signature in black ink. The signature is stylized and appears to be "Giovanni..." followed by a surname.